



---

# **PROGRAMMA INTERREG VI-A ITALIA - SVIZZERA**

---

## PROGRAMMA INTERREG VI-A ITALIA - SVIZZERA

CCI	[15 caratteri]
Titolo	(Interreg VI-A) IT-CH - Italia - Svizzera
Versione	
Primo anno	2021
Ultimo anno	2027
Ammissibile a partire da	01/01/2021
Ammissibile fino a	31/12/2029
Numero della decisione della Commissione	
Data della decisione della Commissione	
Numero della decisione di modifica del programma	[20]
Data di entrata in vigore della decisione di modifica del programma	
Regioni NUTS oggetto del programma	ITC12 Vercelli ITC13 Biella ITC14 Verbano-Cusio-Ossola ITC15 Novara ITC20 Valle d'Aosta ITC41 Varese ITC42 Como ITC43 Lecco ITC44 Sondrio ITH10 Bolzano CH012 Valais CH056 Graubünden CH070 Ticino
Componente	

## SOMMARIO

---

PROGRAMMA INTERREG VI-A ITALIA - SVIZZERA .....	i
1 Strategia comune del programma: principali sfide di sviluppo e risposte strategiche .....	1
1.1 Area del programma .....	1
1.2 Strategia comune del programma.....	2
1.2.1 Ricerca, Innovazione e Competitività.....	3
1.2.2 Tutela del patrimonio naturale e adattamento al cambiamento climatico .....	5
1.2.3 Mobilità sostenibile .....	8
1.2.4 Il mercato del lavoro .....	10
1.2.5 I Servizi socio-sanitari .....	11
1.2.6 Il turismo nell'area di cooperazione .....	13
1.2.7 Le politiche territoriali.....	15
1.2.8 Strategie di governance transfrontaliera.....	17
1.2.9 Lezioni apprese dalla precedente esperienza .....	18
1.2.10 Complementarietà e sinergie con altri Programmi e Strategie Macro Regionali.....	19
1.2.11 Visione di sviluppo del Programma .....	19
1.2.12 Temi orizzontali.....	20
1.3 Strategia comune del programma.....	22
2 Priorità .....	29
2.1 Titolo della priorità .....	29
2.1.1 Obiettivo specifico.....	29
2.1.2 Tipologie di azioni correlate e contributo previsto a tali obiettivi specifici e, ove opportuno, alle strategie macroregionali .....	29
2.1.3 Indicatori .....	30
2.1.4 Principali gruppi di destinatari.....	31
2.1.5 Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali .....	32
2.1.6 Utilizzo previsto degli strumenti finanziari .....	32
2.1.7 Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipologia di intervento	32
2.2 Titolo della priorità .....	34
2.2.1 Obiettivo specifico.....	34
2.2.2 Tipologie di azioni correlate e contributo previsto a tali obiettivi specifici e, ove opportuno, alle strategie macroregionali .....	34
2.2.3 Indicatori .....	36
2.2.4 Principali gruppi di destinatari.....	36

2.2.5	Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali .....	37
2.2.6	Utilizzo previsto degli strumenti finanziari .....	37
2.2.7	Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipologia di intervento	37
2.2.8	Obiettivo specifico.....	39
2.2.9	Tipologie di azioni correlate e contributo previsto a tali obiettivi specifici e, ove opportuno, alle strategie macroregionali .....	39
2.2.10	Indicatori .....	40
2.2.11	Principali gruppi di destinatari.....	41
2.2.12	Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali .....	42
2.2.13	Utilizzo previsto degli strumenti finanziari .....	42
2.2.14	Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipologia di intervento	42
2.3	Titolo della priorità .....	43
2.3.1	Obiettivo specifico.....	43
2.3.2	Tipologie di azioni correlate e contributo previsto a tali obiettivi specifici e, ove opportuno, alle strategie macroregionali .....	43
2.3.3	Indicatori .....	44
2.3.4	Principali gruppi di destinatari.....	45
2.3.5	Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali .....	46
2.3.6	Utilizzo previsto degli strumenti finanziari .....	46
2.3.7	Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipologia di intervento	46
2.4	Titolo della priorità .....	47
2.4.1	Obiettivo specifico.....	47
2.4.2	Tipologie di azioni correlate e contributo previsto a tali obiettivi specifici e, ove opportuno, alle strategie macroregionali .....	47
2.4.3	Indicatori .....	48
2.4.4	Principali gruppi di destinatari.....	49
2.4.5	Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali .....	50
2.4.6	Utilizzo previsto degli strumenti finanziari .....	50
2.4.7	Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipologia di intervento	50
2.4.8	Obiettivo specifico.....	51
2.4.9	Tipologie di azioni correlate e contributo previsto a tali obiettivi specifici e, ove opportuno, alle strategie macroregionali .....	51
2.4.10	Principali gruppi di destinatari.....	53

2.4.11	Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali .....	53
2.4.12	Utilizzo previsto degli strumenti finanziari .....	54
2.4.13	Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipologia di intervento	54
2.5	Titolo della priorità .....	55
2.5.1	Obiettivo specifico.....	55
2.5.2	Tipologie di azioni correlate e contributo previsto a tali obiettivi specifici e, ove opportuno, alle strategie macroregionali .....	55
2.5.3	Indicatori .....	56
2.5.4	Principali gruppi di destinatari.....	56
2.5.5	Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali .....	57
2.5.6	Utilizzo previsto degli strumenti finanziari .....	57
2.5.7	Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipologia di intervento	57
3	Piano di finanziamento .....	59
3.1	Dotazioni finanziarie per anno .....	59
3.2	Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale .....	60
4	Azioni adottate per coinvolgere i partner pertinenti del programma nella preparazione del programma Interreg e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del programma .....	61
5	Approccio in termini di comunicazione e visibilità del programma Interreg (obiettivi, pubblico destinatario, canali di comunicazione, compresa la diffusione sui social media, se del caso, bilancio previsto e pertinenti indicatori di sorveglianza e valutazione) .....	66
6	Indicazione del sostegno a progetti su piccola scala, compresi i piccoli progetti nell'ambito dei fondi per piccoli progetti.....	68
7	Disposizioni di attuazione .....	71
7.1	Autorità del programma.....	71
7.2	Procedura di costituzione del segretariato congiunto .....	71
7.3	Ripartizione delle responsabilità fra gli Stati membri e, ove applicabile, i paesi terzi o i paesi partner e i PTOM in caso di rettifiche finanziarie imposte dall'autorità di gestione o dalla Commissione .....	73
8	Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi . .....	74
Appendice 3 - Operazioni di importanza strategica.....		75

# 1 Strategia comune del programma: principali sfide di sviluppo e risposte strategiche

---

La programmazione 2021-2027 si muove all'interno di un contesto caratterizzato da nuove ed importanti sfide di portata globale. Gli orientamenti di policy della Strategia ONU 2030 e del Green Deal Europeo si sommano alla necessità di affrontare, nel breve e nel lungo periodo, le gravi conseguenze della pandemia causata dal COVID-19 che ha colpito duramente i sistemi economici e sociali dei paesi europei e degli altri continenti. In questo quadro, il Programma Interreg VI-A - Italia - Svizzera si prefigge, quale obiettivo principale, quello di favorire gli investimenti più rilevanti sul territorio transfrontaliero, nell'ambito di 4 delle 5 priorità strategiche e dell'obiettivo specifico Interreg definiti dal nuovo regolamento generale 1060/2021 e segnatamente:

1. Un'Europa più Intelligente e Competitiva
2. Un'Europa più Verde
3. Un'Europa più Connessa
4. Un'Europa più Sociale
5. Una migliore Governance della Cooperazione

## 1.1 AREA DEL PROGRAMMA

*Contesto geografico dell'area, dati demografici e di sviluppo economico del territorio - max 2.000 caratteri*

[1.935/2000]

Lo spazio di cooperazione si estende su un'ampia sezione delle Alpi centro-occidentali di oltre 38.800 Km<sup>2</sup> e ricomprende le seguenti aree frontaliere:

- provincie di Lecco, Como, Varese e Sondrio in Lombardia
- provincie di Novara, Vercelli, Biella, Verbano Cusio-Ossola in Piemonte
- Provincia Autonoma di Bolzano
- Regione autonoma Valle d'Aosta
- Cantone Ticino
- Cantone dei Grigioni
- il Cantone Vallese

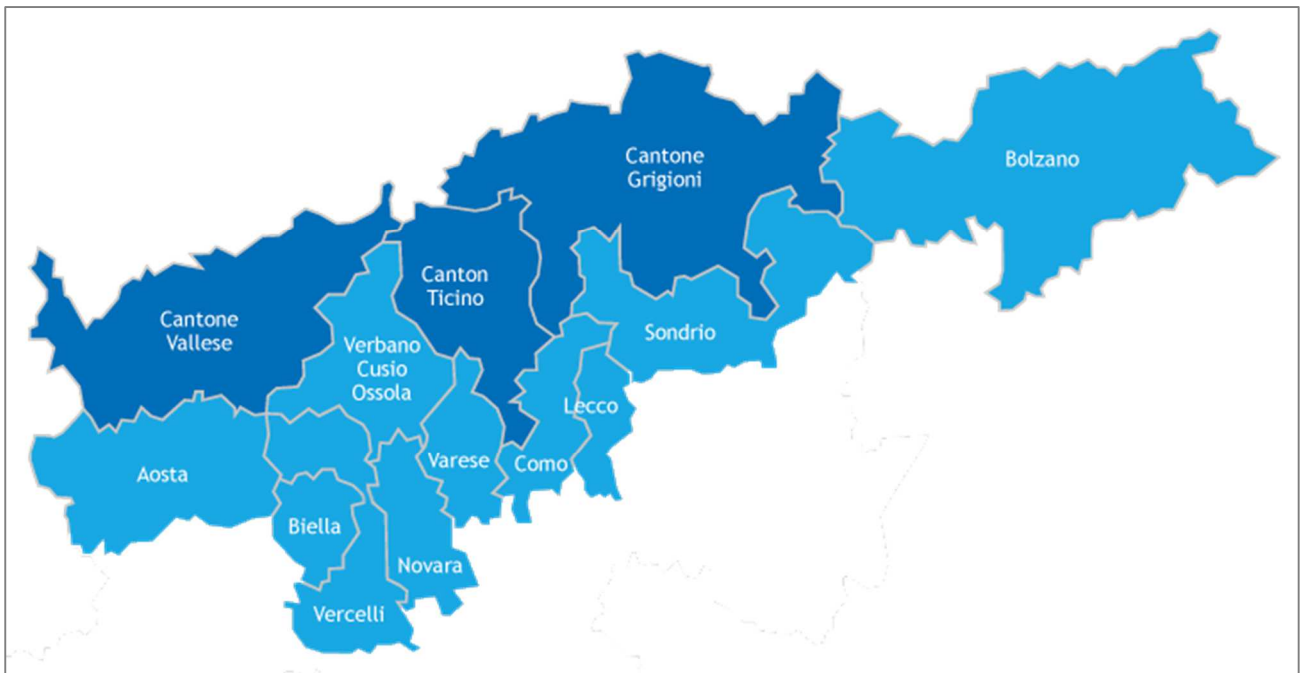


Figura 1 - Mappa dell'area del Programma

Il confine tra i due paesi, lungo 750 km, è collocato lungo la catena alpina, una barriera fisica importante in grado di influenzare fortemente aspetti quali la mobilità e la possibilità di interscambi economici e sociali e di generare impatti di rilievo nel contesto socio-economico, con differenze, anche rilevanti, tra i due paesi e all'interno delle diverse aree geografiche nei rispettivi confini nazionali. Il territorio risulta essere variegato, costituito allo stesso tempo da zone prevalentemente rurali (es. Grigioni, Sondrio e Valle d'Aosta) e zone più prettamente urbane (es. Canton Ticino e province lombarde di Varese, Como e Lecco). Un sesto della superficie totale del territorio è composto da aree naturali tra le quali 30 sono classificate come "protette".

La popolazione residente nell'area è di circa 4,4 milioni di persone, di cui 890'000 in Svizzera e 3,54 milioni in Italia. Con riferimento alla densità abitativa, sul lato italiano sono presenti sia aree al di sopra della media europea, sia aree che, al contrario, presentano valori inferiori a tale media mentre, sul versante svizzero, si registrano prevalentemente zone a bassa densità di popolazione. Nell'ultimo decennio il trend demografico ha subito un generale incremento, sebbene con alcune divergenze soprattutto in Valle d'Aosta e nelle Province di Sondrio, Verbano-Cusio-Ossola, Vercelli e Biella che hanno invece mostrato un calo demografico. Osservando infine la composizione si osserva che dal 2010 la percentuale di persone con più di 65 anni nell'area è aumentata ogni anno del 2,7%, attestandosi al 23% del totale nel 2020. I dati mostrano quindi un invecchiamento più rapido sia della media dell'Europa occidentale sia di quelle nazionali italiana e svizzera. Il fenomeno è particolarmente evidente nei Grigioni e nella provincia di Lecco.

## 1.2 STRATEGIA COMUNE DEL PROGRAMMA

[49.357/50.000]

La ricostruzione delle sfide e dei fabbisogni comuni di investimento si basa sulle risultanze dello studio di diagnostica territoriale dell'area di confine Svizzera-Italia che la Task Force per la redazione del nuovo Programma ha affidato a BAK Economics <https://interreg-italiasvizzera.eu/notizie/studio-della-societa-svizzera-bak-economics-sulle-aree-di-cooperazione-del-programma/>.

## 1.2.1 Ricerca, Innovazione e Competitività

### ❖ Analisi del contesto

Un prerequisito essenziale per favorire lo sviluppo economico di un territorio è la capacità di creare innovazione. Da questo punto di vista risulta essenziale la presenza, all'interno dello spazio di cooperazione o nelle sue immediate vicinanze, di università ed istituti di ricerca di alta qualità che possano contribuire a sostenere la domanda di ricerca da parte delle imprese e i processi di trasferimento tecnologico. A titolo esemplificativo i poli più importanti sono i Politecnici di Torino e Milano, l'Università della Svizzera italiana e la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana. A queste importanti istituzioni si aggiungono le scuole universitarie e professionali dei Cantoni Grigioni e Vallese, la Libera Università di Bolzano, l'Università del Piemonte orientale, la LIUC e piccoli atenei quali l'Università dell'Insubria e l'Università della Valle d'Aosta.

La presenza di un'offerta di ricerca di qualità è preconditione per mantenere e accrescere i livelli di competitività dell'area. Ma a questo primo elemento positivo fa da contraltare il dato relativo agli investimenti nella ricerca delle imprese private: i dati del 2017 evidenziano nell'area di programma spese per R&S inferiori al 2% del PIL. Analizzando nel dettaglio le diverse regioni dell'area, la Valle d'Aosta, la Provincia Autonoma di Bolzano e il Ticino risultano avere i valori più modesti mentre le performance migliori si registrano in Lombardia (1%), nella Svizzera orientale (1,2%) e in Piemonte (1,7%).

L'intensità brevettuale è un ulteriore fattore da tenere in considerazione per valutare le capacità di innovazione del territorio e le ricadute in termini di competitività delle imprese. Nell'area del Programma, nel 2017 sono stati depositati 788 brevetti, ovvero 178 domande per milione di abitanti. Tale valore si traduce in circa 2 brevetti ogni 1.000 dipendenti, dato superiore al livello medio italiano ma inferiore a quello svizzero e a quello dell'Europa occidentale.

Con riferimento al livello tecnologico dei principali settori economici (valore aggiunto per livello tecnologico 2019) nell'area si rileva una situazione diversificata. Rispetto ai settori produttivi con elevati livelli di tecnologia, i tre Cantoni svizzeri sono in linea o leggermente superiori alla media dell'Europa occidentale, ma di poco inferiori alla media elvetica. Le quattro regioni italiane mostrano invece performance inferiori alla media UE. Con riferimento, invece, ai servizi ad alta intensità di conoscenza i dati sono più disomogenei. Il Ticino fa registrare la migliore performance con livelli pari alla media svizzera e superiori a quella europea. I Grigioni e soprattutto il Vallese sono invece più indietro e sostanzialmente in linea con gli standard del versante italiano, dove le realtà più performanti sono le province di Sondrio e Varese mentre quelle con un posizionamento più basso sono Biella e Verbano-Cusio-Ossola. In linea generale si può affermare che tutte le aree del Programma hanno un livello tecnologico inferiore alla media svizzera, mentre i Cantoni possono vantare percentuali superiori rispetto alla media dell'Europa occidentale.

La capacità di innovare si misura altresì in funzione delle collaborazioni che si creano nel mondo della ricerca. Tra i diversi indicatori rilevati, il *Regional Innovation Scoreboard*, che registra la percentuale di PMI che hanno concluso accordi di cooperazione volti alla ricerca e all'innovazione con altre istituzioni, rileva lungo l'arco transfrontaliero risultati non omogenei: la Provincia Autonoma di Bolzano e Valle d'Aosta si posizionano significativamente al di sotto del punteggio medio dei Paesi dell'UE, il Ticino si colloca nella media europea, mentre la Lombardia leggermente oltre.

Un ulteriore elemento di analisi riguarda la struttura produttiva dell'area che si qualifica per la presenza di un settore manifatturiero rilevante sia in termini economici sia in termini occupazionali (29% della produzione totale di valore aggiunto). Analizzando i dati settoriali a livello transfrontaliero, emergono alcune realtà significative e in forte crescita, come la produzione farmaceutica e chimica, e si conferma la rilevanza, sui due lati della frontiera, dei



settori sanitario, turistico-alberghiero e dei servizi della pubblica amministrazione (quest'ultimi in particolare risultano più alti della media UE). L'area del Programma risulta, invece, in ritardo nel settore digitale: la quota di valore aggiunto relativo all'ICT è infatti solo del 2%, un dato inferiore alle due medie nazionali (entrambe al 4%) e a quella dell'Europa occidentale (5%).

Ugualmente rilevante per l'analisi delle sfide e dei fabbisogni di investimento dell'area è la struttura dimensionale delle imprese: i tre cantoni mostrano un livello di occupazione nelle piccole imprese assai più consistente rispetto al resto della Svizzera (Ticino 33%, Vallese 34%, Grigioni 32%), e nelle regioni italiane, con l'esclusione della Valle D'Aosta, i livelli di occupazione nelle piccole imprese sono inferiori rispetto la media nazionale ed appaiono più vicini a quella svizzeri (Lombardia 36%, Piemonte 45%, Bolzano 45%). La prevalente ridotta dimensione rende le imprese dei due versanti del confine vulnerabili alla competizione con gli altri operatori al di fuori dei territori di Programma; tale fattore di debolezza potrà essere contrastato mediante un rafforzamento dei processi di innovazione e trasferimento tecnologico che richiedono risorse e competenze di cui non sempre le piccole imprese hanno disponibilità.

Infine, non si può trascurare l'impatto del Covid-19 sulle attività economiche dell'area di cooperazione, a causa delle restrizioni e misure di isolamento adoperate per contrastare la diffusione del virus. Lo "Stringency Index", elaborato dall'Università di Oxford per misurare gli effetti delle limitazioni introdotte dai governi sull'economia dei vari Paesi e regioni europee, rileva che per il lato italiano l'impatto negativo è stato maggiore rispetto alla media dell'Europa Occidentale (punteggio di 58 contro una media europea di 53 punti), mentre sul lato svizzero, date le minori restrizioni applicate, l'impatto economico è stato più limitato (42 punti).

#### ❖ Sfide principali e obiettivi di investimento comuni

Gli elementi dell'analisi di contesto evidenziano un complessivo buon posizionamento del territorio transfrontaliero rispetto agli indici di competitività (struttura economica diversificata con specializzazioni settoriali ad alto valore aggiunto) ma documentano altresì limiti e difficoltà legati sia a caratteristiche strutturali del sistema produttivo (es. imprese piccole e in gran parte a conduzione familiare, basso livello tecnologico sul fronte italiano), sia alla situazione congiunturale legata agli effetti della crisi pandemica. Anche il ritardo riscontrato nella diffusione delle ICT e nei processi di digitalizzazione costituisce un fattore di debolezza da fronteggiare. Per rafforzare le capacità di innovazione, il Programma dovrà investire nella creazione e nel consolidamento dei legami tra le imprese dei due versanti della frontiera, anche in partenariato con enti pubblici, università e centri di ricerca, sfruttando i vantaggi comparativi delle diverse regioni dell'area per stimolare la domanda di investimenti.

Alla luce delle considerazioni sopra richiamate, le sfide che verranno affrontate dal Programma per rafforzare i processi di cooperazione nell'area dovranno:

- Favorire la competitività delle imprese attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità e il finanziamento della ricerca applicata e del trasferimento tecnologico, per la creazione di nuovi prodotti e l'ottimizzazione dei processi produttivi anche in chiave di maggiore sostenibilità.
- Favorire l'integrazione delle catene del valore e la creazione di possibili clusters transfrontalieri di imprese per incrementare i livelli di innovazione e l'efficienza del sistema produttivo
- Favorire la digitalizzazione delle imprese attraverso il supporto alla creazione di nuove soluzioni, servizi e capacità.

## 1.2.2 Tutela del patrimonio naturale e adattamento al cambiamento climatico

### ❖ Analisi del contesto

Il territorio del Programma è caratterizzato da zone alpine (in particolare in Valle d'Aosta e nelle Province di Verbano-Cusio-Ossola, Sondrio, nella Provincia Autonoma di Bolzano e nei Cantoni svizzeri), prealpine (soprattutto nelle province lombarde) e pre-alpine e pianeggianti. L'area è altresì contraddistinta da un ampio mantello di boschi e foreste - pari al 20% delle superfici nazionali e con una tendenza all'incremento negli ultimi decenni- la cui presenza contribuisce alla stabilità dei suoli e garantisce mitezza del clima e abbondanti prodotti e sottoprodotti legnosi per le filiere produttive del territorio.

La fauna e la flora locale non differiscono in modo significativo tra i due Paesi, mostrando la naturale continuità dei territori sui due versanti del confine. Il territorio inoltre è ricco di acque, sia superficiali che sotterranee. Parte di questo patrimonio è costituito da flussi annuali di neve e piogge che alimentano ruscelli e fiumi, ma gran parte è altresì conservato sotto forma di ghiacciai o nei numerosi laghi naturali, tra cui i più grandi sono i Laghi Maggiore, di Como e di Lugano. Il confine italo-svizzero attraversa ed è caratterizzato da importanti bacini idrici, soprattutto nella regione insubrica, la cui permanenza e sussistenza devono però essere tutelate dalle minacce legate al cambiamento climatico.

Oltre all'importante patrimonio boschivo e alla ricchezza delle risorse idriche, lo spazio di cooperazione è caratterizzato anche da 30 "aree protette", che riguardano un'estensione complessiva di circa 5,8 milioni di ettari e che comprendono alcuni dei Parchi più noti d'Europa, come i Parchi Nazionali del Gran Paradiso, dello Stelvio e il Parco Nazionale Svizzero. Sul territorio è altresì presente un significativo numero di siti classificati dall'Unesco come "patrimonio mondiale", tra cui le Alpi Svizzere - Ghiacciaio di Aletsch (Jungfrau), l'Arena tettonica Sardonica e il massiccio delle Dolomiti e il Monte San Giorgio. Nelle regioni italiane comprese nel Programma, inoltre, sono stati identificati ben 471 Siti di Interesse Comunitario (per una superficie totale di oltre 1 milione di ettari) aderenti alla rete Natura 2000 istituita con la Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari.

Secondo gli stessi principi che ispirano Natura 2000, nei paesi che non rientrano nell'Unione e in altri stati vicini non europei la Rete Smeraldo riunisce le zone in cui sono presenti e vengono salvaguardate specie e spazi vitali particolarmente pregiati. Attualmente ne fanno parte 37 zone svizzere, 3 delle quali ricadenti nell'area di Programma (nei Cantoni Ticino e Grigioni). La costituzione di tali siti rappresenta per il territorio una delle principali misure di tutela della biodiversità, data la presenza di ecosistemi minacciati dalla regressione delle specie vegetali e animali tipiche dell'area e dal contestuale avanzamento di specie aliene invasive.

Le risorse naturali nell'area di confine costituiscono anche un'importante opportunità di sviluppo legata alle attività turistiche e ricreative, ma sono tuttavia severamente minacciate dal cambiamento climatico in atto e dalla crescente antropizzazione del territorio.

Il clima alpino, in particolare, è mutato fortemente nel corso dell'ultimo secolo, con un aumento delle temperature doppio rispetto a quello registrato in generale nell'emisfero Nord nello stesso periodo: un incremento che, dalla fine del '900 ai primi del 2000, è pari a circa 2°C e che ha riguardato sia la stagione estiva che quella invernale, con una modifica rilevante del regime delle precipitazioni tra estremi di siccità e piogge intense. Secondo il report Carovana di LegaAmbiente del 2020, i ghiacciai alpini sono in forte sofferenza: alcuni sono già quasi scomparsi mentre i rimanenti, pur in presenza di fattori favorevoli, come ad esempio una limitata esposizione all'irradiazione, nel giro dei prossimi decenni sono ugualmente destinati a venir meno. Le conseguenze saranno significative su scala regionale e locale per le infrastrutture, la gestione dei

rischi (monitoraggio, prevenzione e gestione dell'emergenza), il turismo e l'insieme delle attività socio-economiche e produttive.

Gli effetti del cambiamento climatico incidono sui fenomeni metereologici che divengono sempre più spesso estremi, provocando danni ingenti non solo all'ambiente e al paesaggio, ma altresì ad infrastrutture ed edifici, e mettendo a rischio la popolazione.

Il territorio di confine è seriamente esposto al rischio frane ancorché gli ultimi dati disponibili (2015-2017) ne mostrino una leggera diminuzione. Secondo l'ISTAT, in Valle d'Aosta il fenomeno riguarda 4,7 abitanti ogni Km<sup>2</sup>; il tasso si abbassa in Piemonte (2,7) e in Lombardia (1,9); mentre la Provincia di Bolzano registra un netto incremento passando da 0,4 a 1,9 nel biennio di osservazione. Sul versante svizzero tale rischio è più basso, tuttavia il documento "Statistica ticinese dell'ambiente e delle risorse naturali" riporta come i danni registrati sul territorio dovuti ad eventi naturali dal 1978 al 2016 ammontino a circa 1,2 miliardi di franchi. Nei Cantoni Grigioni e Vallese, è attivo un sistema di rilevazione del pericolo mediante una mappatura degli eventi dannosi che ha rilevato, per ambedue i Cantoni, un incremento del rischio di frane negli ultimi anni.

Un ulteriore fattore di rischio per la popolazione è l'esposizione alle alluvioni. Sul versante italiano, secondo il rilevamento ISTAT del 2020, gli abitanti a rischio in Lombardia sono 18,03 per Km<sup>2</sup>; i valori per le altre regioni sono più contenuti (8,42 in Piemonte, 3,53 in Valle d'Aosta e 6,69 in Provincia di Bolzano) ma sensibilmente in aumento rispetto alle precedenti registrazioni del 2017. Sul fronte svizzero, il documento statistico del Canton Ticino rivela che nel 2016 si sono verificati 15 eventi di colate di detriti/alluvionamenti. Nei Cantoni Grigioni e Vallese, esiste un sistema di previsione del rischio alluvionale tracciato tramite mappe; si segnala in particolare la situazione del Vallese dove il 34% della popolazione vive in zone a rischio di eventi alluvionali (2° posto in Svizzera, secondo i dati del 2013).

Di particolare rilievo per l'area sono inoltre i livelli di qualità dell'aria a causa della presenza di inquinanti quali monossido di carbonio, biossido di zolfo, benzene, biossido di azoto e ozono. Nonostante alcuni miglioramenti negli ultimi anni, il livello di inquinamento è ancora molto alto e risente di numerosi fattori, tra cui le condizioni atmosferiche, l'intensità del traffico veicolare, l'utilizzo di impianti di riscaldamento inquinanti, le emissioni nocive legate alle attività industriali ed agricole. Per quanto riguarda invece la qualità delle acque, il monitoraggio non è omogeneo sui due versanti della frontiera rendendo difficili le comparazioni. Sul versante italiano, la qualità è "buona" o "elevata" in VDA e in Provincia di Bolzano sia per i fiumi che per i laghi; per il Piemonte la situazione varia a seconda della localizzazione ed in Lombardia i dati riportano un miglioramento rispetto agli anni precedenti, tuttavia la qualità complessiva non è ottimale. Sul fronte elvetico, l'Indice MAC-EQS mostra per i tre Cantoni uno stato dei corpi idrici migliore rispetto ai dati rilevati per il territorio svizzero in generale, con un trend positivo legato a cambiamenti nelle pratiche agricole. Infine, per quanto riguarda le acque sotterranee, si nota una situazione generalmente stabile; risultano più inquinate, su tutto il territorio di cooperazione, le falde collegate a zone abitative, ad agricoltura intensiva o a forte attività industriale.

#### ❖ Sfide principali e obiettivi di investimento comuni

Considerando la naturale fragilità del territorio e l'aggravarsi delle situazioni di rischio legate ai cambiamenti climatici e ai fenomeni di antropizzazione, appare impellente la necessità di cooperare a livello transfrontaliero, sia per sviluppare congiuntamente competenze dei tecnici e dei decisori politici, sia per favorire una maggiore consapevolezza e diffusione di comportamenti virtuosi nella popolazione. In linea con gli obiettivi del Green Deal europeo e dell'Agenda ONU per lo sviluppo sostenibile, le sfide che il Programma dovrà affrontare sono:

- Rafforzare, attraverso la collaborazione transfrontaliera, la capacità di mitigazione dei rischi legati al clima e ai disastri naturali, integrando le misure di adattamento al cambiamento climatico nelle politiche, strategie e pianificazione dell'area, migliorando l'istruzione e favorendo la sensibilizzazione e l'allerta tempestiva
- Sostenere la cooperazione tra le reti Natura 2000 e Smeraldo ed attuare politiche sempre più incisive di tutela della biodiversità
- Valorizzare la ricchezza del patrimonio naturale delle regioni per promuovere la loro attrattività territoriale, tramite l'utilizzo delle ICT e la creazione di percorsi sostenibili
- Incentivare l'individuazione di soluzioni che consentano di mitigare le fonti di inquinamento in particolare dell'aria e delle acque.

### 1.2.3 Mobilità sostenibile

#### ❖ Analisi del contesto

L'area del Programma è situata nella regione alpina e prealpina meridionale, sull'asse nord-sud europeo. Ciò rende l'accessibilità delle diverse sotto-aree molto eterogenea, in quanto la connettività risulta influenzata dalle caratteristiche orografiche e nelle zone di alta montagna è spesso limitata.

Dal punto di vista dell'accessibilità globale e continentale, i territori che hanno un'accessibilità superiore alla media sono quelli situati vicino all'aeroporto internazionale di Milano-Malpensa e all'aeroporto di Zurigo. Al contrario, la Provincia Autonoma di Bolzano, Sondrio, il Vallese e in generale le zone più lontane a est o a ovest dell'area sono meno raggiungibili a causa della loro distanza dai nodi internazionali, anche se la connessione da e per le destinazioni europee è comunque garantita dagli aeroporti di minori dimensioni tra cui Lugano-Agno, Milano-Linate, Bergamo - Orio al Serio, Varese-Venegono, Aosta, Ginevra, Bolzano, e Innsbruck, Samedan e Sion.

Per quanto riguarda la mobilità interna all'area, sono di fondamentale importanza i collegamenti stradali e ferroviari, il cui sviluppo è fortemente influenzato dalla densità della popolazione (che varia notevolmente soprattutto in Italia) e dalle caratteristiche topografiche del territorio, in cui si alternano zone prettamente urbane (Varese, Como, Lecco) ad aree rurali e più isolate (Grigioni, Sondrio e Valle d'Aosta).

La rete ferroviaria risulta maggiormente sviluppata in Svizzera, Paese che vanta un numero di linee pro capite più alto di quello italiano e un livello di infrastrutturazione maggiore, come dimostrato dal progetto della Nuova ferrovia attraverso le Alpi (NFTA) che ha realizzato le gallerie del Lötschberg (2007), Gottardo (2016) e Ceneri (2020). A livello transfrontaliero, i livelli di connettività migliori riguardano i collegamenti tra il Ticino e le due regioni italiane di confine: secondo il rapporto 'La mobilità in Ticino nel 2019', i treni regionali (Ticino Lombardia - TILO, Ferrovia Lugano-Ponte Tresa - FLP e Ferrovia Locarno-Camedo-Domodossola - FART) hanno trasportato 15,6 milioni di passeggeri in territorio ticinese, in aumento dell'8,4% rispetto al 2018.

In merito ai collegamenti stradali, il territorio presenta in generale un'elevata densità in rapporto alla popolazione ma con alcune differenze sostanziali. In Italia, il livello di urbanizzazione incide in maniera preponderante, quindi mentre alcune aree sono ben collegate (ad esempio le province accanto a Milano), altre appaiono più difficili da raggiungere e tra queste Sondrio e la Provincia Autonoma di Bolzano. La rete stradale dei cantoni svizzeri è meno sviluppata rispetto alla maggior parte delle aree italiane, anche in relazione alla densità della popolazione. I principali collegamenti transfrontalieri sono rappresentati dal tunnel del San Gottardo, dal Passo del Sempione, dal Passo e dal Traforo del Gran San Bernardo. Relativamente alle restanti aree di confine, ci sono solo poche strade di collegamento ben sviluppate e la congestione del traffico è un problema frequente, anche a causa di un numero limitato di trafori e valichi, dell'elevato pendolarismo e dell'alto tasso di motorizzazione (663 automobili per 1'000 abitanti in Italia e 537 in Svizzera - Eurostat, 2019).

Il futuro della mobilità nell'area di cooperazione è caratterizzato da alcune sfide "globali" e da altre collegate alle peculiarità del territorio di confine. Le prime attengono alla sostenibilità delle soluzioni di trasporto e si traducono nella necessità di ridurre gli impatti ambientali, modernizzando l'offerta di servizio grazie alle nuove tecnologie disponibili e promuovendo la transizione verso forme di mobilità collettiva e/o "condivisa". Le seconde riguardano, invece, l'integrazione transfrontaliera delle reti per assicurare l'accessibilità nelle aree periferiche di

confine, migliorare la mobilità dei pendolari frontalieri e lo scambio delle merci ed orientare i flussi turistici in modo da mitigare il traffico soprattutto nei piccoli centri urbani.

La comune direttrice alle sfide indicate è rappresentata dalla volontà di maggiore coordinamento tra i due paesi, spesso ostacolato da pratiche amministrative asimmetriche, nella gestione della mobilità, come documenta da alcuni accordi siglati negli ultimi anni. Nel 2020 è stato ad esempio siglato un accordo tra Italia e Svizzera per prevedere, entro il 2028, un potenziamento della tratta del Sempione a sud di Briga in direzione di Novara e Gallarate, via Domodossola, nell'ambito della ferrovia transalpina (Alptransit). Questi importanti interventi infrastrutturali rappresentano una grande opportunità per la mobilità nell'area transfrontaliera; il Programma potrà avvantaggiarsene e contestualmente accrescerne il valore aggiunto con interventi sperimentali (studi di fattibilità, progetti pilota) su scala locale volti a favorire l'accesso alla rete transnazionale.

#### ❖ **Sfide principali e obiettivi di investimento comuni**

Le infrastrutture di trasporto e l'accessibilità sono un fattore fondamentale per lo sviluppo economico e sociale del territorio e, nell'area di confine tra Italia e Svizzera, rivestono un ruolo cruciale in relazione alla presenza di numerose barriere naturali che incidono fortemente sull'efficienza del sistema di mobilità. Alla luce degli elementi di analisi precedentemente richiamati, il Programma intende affrontare le seguenti sfide:

- Promuovere l'integrazione transfrontaliera delle reti di trasporto, favorendo l'intermodalità e migliorando le vie di accesso ai corridoi europei TEN-T
- Sviluppare soluzioni efficienti e sostenibili (ad es. improntate sulla mobilità elettrica o su altre forme a ridotto impatto ambientale) e incentivare l'utilizzo di mezzi pubblici anche su vie alternative quali ad es. le idrovie transfrontaliere, per ridurre tempi di spostamento e i problemi di inquinamento dovuti al problema della congestione stradale
- Facilitare l'accessibilità nelle zone frontaliere di alta montagna e in quelle rurali più isolate tramite soluzioni non invasive rispettose dell'ambiente naturale e del contesto paesaggistico
- Promuovere la transizione dal trasporto stradale delle merci a quello ferroviario attraverso progetti pilota transfrontalieri.

## 1.2.4 Il mercato del lavoro

### ❖ Analisi del contesto

Nel 2019 il tasso d'impiego nell'area del Programma, calcolato sulla popolazione in età lavorativa, è stato in media del 74%, un dato superiore al livello medio italiano ma inferiore alla media svizzera. Si rilevano comunque notevoli differenze tra le sotto-aree. La Valle d'Aosta, il Vallese, la Provincia Autonoma di Bolzano, i Grigioni e il Ticino hanno un tasso d'impiego superiore alla media. In particolare, Grigioni e Ticino mostrano un livello superiore al 100%, poiché vengono inclusi nel calcolo anche i lavoratori frontalieri.

Il trend del tasso di impiego tra il 2015 e il 2019 evidenzia un moderato aumento (0,7%), sebbene diversificato all'interno dell'area.

I settori trainanti della crescita occupazionale in epoca pre-pandemica erano il commercio, l'assistenza sanitaria, il chimico-farmaceutico (soprattutto in Svizzera) e la ristorazione direttamente collegata al settore turistico; quest'ultimo rappresenta per tutta l'area un elemento di primaria importanza per il tessuto economico-produttivo. In forte crescita negli ultimi anni i servizi alle imprese che comprendono anche le libere professioni, quelle scientifiche e tecniche.

Lo sviluppo del mercato di lavoro è strettamente legato alla capacità di adattarsi ai cambiamenti di contesto. Da questo punto di vista, lo studio BAK propone un indice di regolamentazione che va da 0 (nessuna regolamentazione) a 6 (regolamentazione restrittiva); in base alle analisi effettuate, tale indice in Italia è decisamente più alto (2,38), sebbene in diminuzione negli ultimi anni, mentre in Svizzera è più contenuto (1,6). Questo differente grado di flessibilità è ancor più rilevante in un contesto transfrontaliero caratterizzato da una presenza elevata di lavoratori italiani impiegati nei cantoni svizzeri, raddoppiata negli ultimi 15 anni attestandosi, nell'ultimo trimestre del 2020, a circa 78.650 unità. Almeno 64.400 di questi lavoratori sono pendolari italiani provenienti dalle aree del Programma, dei quali quasi il 90% si reca in Ticino (69.950), circa l'8% nei Grigioni e il restante 2% nel Vallese. Si sottolinea come nei Grigioni (6.900 lavoratori) e nel Vallese (1800), il numero di frontalieri sia addirittura aumentato di 2,5 volte nel periodo considerato, a fronte di un numero iniziale molto basso rispetto al Ticino.

I pendolari transfrontalieri sono una risorsa importante per l'economia svizzera, che dipende dal loro impiego per sostenere diversi settori (principalmente, commercio, edilizia, industria elettrica, servizi alle imprese). Circa la metà di questa forza lavoro è impiegata in attività di vendita, assistenza o amministrazione mentre circa un quarto svolge un lavoro fisico o manuale. Nei Grigioni il 58% dei frontalieri è occupato in attività pratiche, mentre nel Vallese il 40,5 lavora nell'ambito di professioni semplici. Il Cantone Ticino, invece, presenta una proporzione significativamente più alta di frontalieri altamente qualificati (attività complesse e molto complesse) pari a circa 16.500 unità.

### ❖ Sfide principali e obiettivi di investimento comuni

In questo contesto il programma potrà contribuire, attraverso una migliore collaborazione tra gli uffici competenti delle regioni frontaliere, a:

- favorire un incontro più efficace tra domanda e offerta di lavoro
- promuovere il coordinamento delle azioni di sviluppo delle competenze nei settori chiave per la ripresa del mercato del lavoro nel post pandemia (con particolare riferimento all'ICT, all'economia circolare e alla transizione ecologica).

## 1.2.5 I Servizi socio-sanitari

### ❖ Analisi del contesto

L'andamento demografico dell'ultimo decennio nell'area di Programma mostra che la popolazione invecchia più di quanto avvenga nei due Paesi e nel resto dell'Europa occidentale, facendo registrare una riduzione della popolazione attiva del 2,1%. Nel complesso, il numero di abitanti che risiedono nello spazio di cooperazione è aumentato, tuttavia la percentuale di popolazione giovane ha subito un decremento pari mediamente allo 0,6% annuo. Questo valore è maggiore in Italia (0,9%), dove nelle province del programma la diminuzione degli under 15 è particolarmente marcata a Sondrio e Biella, mentre è più contenuto in Svizzera, la quale si assesta a livelli più vicini alla media dell'Europa occidentale.

Anche a causa dell'aumento delle patologie legate all'età senile, il settore sanitario nell'area di programma nel 2019 ha avuto una performance economica pari a circa il 7% del valore aggiunto totale ed ha impiegato il 9,7% della forza lavoro, facendo registrare complessivamente una crescita degli impieghi pari al 2,3% nell'ultimo decennio.

Oltre all'assistenza medica negli ospedali e in altre strutture, il settore sanitario e previdenziale comprende anche le case di riposo e di cura per anziani, nonché altre forme di assistenza sociale per le fasce a rischio. Nei tre Cantoni svizzeri il settore è cresciuto negli ultimi cinque anni tra il 3,3% e il 4,0%. Dal lato italiano, invece, si riscontra una flessione di diversi punti percentuali annui, soprattutto a Sondrio (-3,5%) e a Vercelli (-2,7%).

In generale, il livello di accesso ai servizi socio-sanitari è buono in tutto il territorio, ma persistono ampie aree con una ridotta accessibilità, in particolare all'estremità occidentale e orientale dell'area di Programma. Le difficoltà sono maggiori per le zone che, per l'orografia del territorio, sono meno densamente abitate e con minori vie di comunicazione.

A seguito dell'epidemia legata al Covid -19 il settore sanitario ha acquisito una maggiore rilevanza nella percezione pubblica e si è evidenziata l'importanza di garantire la resilienza dei sistemi sanitari insieme alla qualità delle cure e all'efficienza delle prestazioni.

I giovani sono stati tra i soggetti più penalizzati dagli effetti della pandemia; a tal riguardo, una relazione tecnica dell'ottobre 2021 promossa dal Ministero italiano per le politiche giovanili documenta gravi ripercussioni sul loro benessere psico-fisico, che si sono tradotte in un aumento di disturbi (disturbi del sonno, attacchi d'ansia, aumento dell'irritabilità), dipendenze, disuguaglianze e difficoltà nell'accesso all'istruzione e all'assistenza sanitaria.

In Svizzera, il Covid-19 Social Monitor indica per la fascia di età 18-29 anni nel periodo dicembre 2020-gennaio 2021 una riduzione di oltre 11 punti percentuali del benessere percepito: un quarto dei giovani dichiara di sentirsi spesso in situazioni di stress e il 40% di grave stress, il 4% indica di avere episodi di ansia che non aveva prima della pandemia, la sensazione di solitudine è cresciuta dell'8% e la paura di perdere il proprio lavoro del 9. Inoltre, il numero di ricoveri di bambini e adolescenti con disturbi psicosomatici o disordini alimentari è aumentato significativamente durante la seconda ondata della pandemia, così come i tentativi di suicidio nel 2020.

Ulteriori fattori di disagio riguardano persone con pregressi migratori; studi recenti riportano che molti degli allievi stranieri hanno subito drastiche conseguenze dovute agli effetti collaterali della didattica a distanza, la ridotta pratica della lingua italiana e la diminuzione degli spazi di interazione con coetanei italofoni.

Al momento della stesura del Programma, è sopraggiunta una nuova emergenza socio-sanitaria determinata dal conflitto russo-ucraino che nei primi giorni di marzo 2022 porta a stimare in 2 milioni e 600mila i profughi ucraini da accogliere in Europa; è verosimile che tale situazione possa



avere conseguenze anche nell'area di confine fra Italia e Svizzera accrescendo il numero di persone a rischio emarginazione e/o in situazioni di disagio.

#### ❖ **Sfide principali e obiettivi di investimento comuni**

L'insieme delle questioni evidenziate pone sfide da affrontare a medio termine sia in termini di supporto agli oneri derivanti per la popolazione attiva sia in termini di adeguamento e qualificazione dei servizi socio-sanitari pubblici e privati. In questo quadro il Programma punterà a:

- Potenziare la medicina di prossimità e favorire il miglioramento dell'*health literacy* delle persone come condizioni necessarie per l'accesso ai servizi e per il contrasto alle diseguaglianze di salute
- Favorire lo scambio di soluzioni a livello transfrontaliero per l'acquisizione/mantenimento dell'autonomia delle persone con fragilità e dei loro caregiver
- Valorizzare lo sviluppo e potenziare gli ambiti a supporto della silver economy  
Contrastare le situazioni di fragilità con lo sviluppo di policy integrate per i servizi socio-sanitari e socio-educativi (in particolare per le aree che mostrano un maggiore declino demografico) per l'inclusione delle persone ed in particolare dei giovani in situazione di disagio
- Sostenere il binomio salute-cultura per diffondere trasversalmente il welfare culturale, accrescere il benessere delle persone e il loro senso di appartenenza alle comunità.

## 1.2.6 Il turismo nell'area di cooperazione

### ❖ Analisi del contesto

L'area di cooperazione si caratterizza per un ricchissimo patrimonio naturale e culturale, nel quale figurano numerosi siti classificati dall'Unesco come patrimonio mondiale: dal Ghiacciaio di Aletsch all'Arena tettonica Sardona; dal Monte San Giorgio e i Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia ai siti palafitticoli preistorici sul lago di Varese; dalla Ferrovia Retica nel passaggio dell'Albula e del Bernina al Convento Benedettino di St. John at Müstair (Grigioni); dalle Dolomiti ai Castelli e bastioni della città di Bellinzona (Cantone Ticino).

La bellezza del paesaggio, la ricchezza di risorse naturali, la rilevanza del patrimonio culturale (storico-architettonico e immateriale) spiegano perché il comparto turistico rivesta, in tutto il territorio transfrontaliero, un ruolo importante sebbene con alcune differenze tra le diverse sotto-aree. La rilevanza del settore è di gran lunga maggiore nella Provincia Autonoma di Bolzano e in Valle d'Aosta, ma è superiore alla media anche nel Verbano-Cusio-Ossola, nei Grigioni e a Sondrio. Nell'ultimo decennio, tuttavia, il comparto è cresciuto in modo meno significativo di altri ed i valori di incremento più alti (intorno al 3% annuo) si sono registrati nelle Province di Varese e Novara e nuovamente in Valle d'Aosta, regione in cui il turismo registra la più alta percentuale in termini di contributo all'economia totale (circa il 10%). Nonostante le differenze geografiche, complessivamente il settore turistico ha un ruolo centrale sul PIL; non a caso la quota di valore aggiunto del settore gastronomico e alberghiero nell'area è pari al 4,6%, cifra ben al di sopra dei rispettivi livelli nazionali e dell'Europa occidentale.

Tale rilevanza si traduce anche negli indici occupazionali: in tutta l'area di cooperazione la manodopera impiegata nel settore è di grande rilevanza (non meno del 5,6% del totale della forza lavoro) e assume valori picco tra il 9 e il 14% nei Grigioni e nel Vallese e nelle province del Verbano-Cusio-Ossola e di Sondrio. Tuttavia, all'interno del comparto turistico dominano i servizi a minore intensità di conoscenze e a bassa specializzazione e questo elemento ha ulteriormente amplificato le conseguenze negative derivanti dal COVID 19.

Le misure introdotte per contenere il virus hanno messo a rischio, nell'immediato, numerosi posti di lavoro a causa delle limitazioni imposte ai viaggi, principalmente internazionali, nonché per la chiusura di impianti, ristoranti, alberghi e altre strutture turistiche. L'OCSE (2020) classifica i servizi di alloggio e ristorazione come particolarmente colpiti e questa forte contrazione è stata riscontrata anche nell'area di Programma, dove alcune aree ne sono state interessate più della media europea (in particolare la Provincia Autonoma di Bolzano, Sondrio e il Verbano-Cusio-Ossola).

Le riaperture estive dopo i periodi di lockdown hanno fatto, tuttavia, registrare una buona ripresa del settore, in particolare grazie all'accresciuta domanda interna che ha in parte compensato la riduzione dei flussi di turismo internazionale.

A prescindere dalla situazione congiunturale legata alla pandemia, la diagnostica territoriale individua alcuni fattori "strutturali" di debolezza; tra questi, *in primis*, la mancata promozione congiunta del territorio, dovuta alla competizione tra gli operatori dei due versanti del confine che impedisce la definizione di un'offerta unitaria, coordinata e diversificata.

Nel nuovo ciclo di programmazione 21-27, il Programma ha quindi la possibilità di supportare il turismo, uno dei settori più rilevanti nel tessuto economico e al contempo il più danneggiato dal COVID-19. Uno dei punti di forza su cui porre le basi per il percorso di ripresa è la varietà dell'offerta, valorizzando modalità di fruizione innovative e un approccio di tipo esperienziale che spazi dal segmento artistico-culturale a quello collegato alla vocazione enogastronomica o religiosa fino al rafforzamento del "turismo di prossimità". Soprattutto con riferimento a quest'ultimo, gli esiti della pandemia potrebbero portare ad un aumento della domanda di turismo

domestico ed ecologico, una potenzialità che potrebbe essere colta e sfruttata dalle diverse dalle aree del territorio. Cultura e natura sono d'altro canto strumenti attraverso cui è possibile operare azioni di inclusione e coesione valorizzando il capitale umano, sociale ed economico delle comunità locali ma altresì la socializzazione per fasce di popolazione a rischio di marginalizzazione.

#### ❖ **Sfide principali e obiettivi di investimento comuni**

Alla luce degli elementi di analisi precedentemente richiamati, la principale sfida che il Programma deve affrontare riguarda il potenziamento dell'attrattività turistica puntando sulla promozione unitaria del territorio e su nuove modalità, eco-sostenibili e tecnologicamente innovative, di fruizione dell'offerta. Gli obiettivi di investimento individuati sono dunque:

- Puntare sull'intera filiera turistica (patrimonio, paesaggio, tradizioni e saperi locali), sfruttando le ricchezze delle risorse naturalistiche ed ambientali e le vocazioni socio-economiche e produttive del territorio (come la filiera dello sviluppo rurale e le produzioni artigianali tipiche e di qualità), nonché le opportunità legate alla silver economy
- Favorire l'introduzione di nuovi concetti di business per definire strategie di destagionalizzazione e diversificazione rilanciando al contempo campagne di promozione congiunta italo-svizzere
- Potenziare lo sviluppo territoriale facendo perno sull'offerta culturale disponibile nell'area e rafforzandola tramite nuove modalità di fruizione e la messa in rete degli operatori.

## 1.2.7 Le politiche territoriali

### ❖ Analisi del contesto

Lo sviluppo efficace della cooperazione pone in evidenza l'esigenza di "territorializzare" il più possibile le politiche adattandole alle peculiarità dei contesti in cui debbano essere attuate. A questo riguardo, il dibattito europeo si è concentrato negli ultimi anni sulle cosiddette aree funzionali, ovvero aree caratterizzate da relazioni funzionali risultanti da caratteristiche spaziali e socioeconomiche comuni e/o intersecabili.

L'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE) svizzero ha individuato alcune aree funzionali per il territorio ricompreso nell'area di cooperazione del Programma. Il Gottardo, le Alpi occidentali e le Alpi orientali sono definite come aree alpine che possono essere raggruppate in aree funzionali sulla base delle loro caratteristiche topografiche. Diversamente, la Città Ticino comprende i quattro centri urbani di Lugano, Chiasso-Mendrisio, Locarno e Bellinzona, nonché i loro bacini di utenza. Tutte le aree funzionali individuate hanno una definizione territoriale determinata necessariamente da confini amministrativi (area ristretta) ma le cui caratteristiche individuano aree più estese che li travalicano.

A livello italiano, le aree funzionali sono identificate come "Functional Urban Areas" (FUA) sulla base dei flussi di pendolari. Utilizzando questa metodologia, delle 35 regioni funzionali individuate, tre si trovano nell'area di riferimento per il programma: Torino, Busto Arsizio e Como. La più grande regione funzionale d'Italia è quella di Milano, che, pur non situata lungo il confine svizzero, ha influenze che si estendono fino a questo. Infatti, oltre ad un mercato del lavoro di grande caratura in termini occupazionali, Milano attira anche la popolazione delle zone circostanti grazie alle sue università, alle infrastrutture sanitarie e alle strutture per il tempo libero.

Nel definire l'approccio territoriale del nuovo Programma occorre considerare che nell'area di confine tra Italia e Svizzera, la cooperazione è attuata da tempo anche attraverso comunità di lavoro che operano in territori più o meno estesi con l'obiettivo di individuare e discutere temi e problemi di interesse transfrontaliero e promuovere studi, progetti e soluzioni che possano migliorare la qualità di vita delle popolazioni transfrontaliere. Le comunità avviate e attive sono:

- **Regio Insubrica** tra la Repubblica e il Cantone Ticino, la Regione Lombardia e la Regione Piemonte
- **Espace Mont-Blanc** tra la Savoia, l'Alta Savoia, la Regione autonoma Valle d'Aosta e il Canton Vallese
- **Terra Raetica** tra le regioni di Imst e Landeck (Austria), Vinschgau (Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige) e la Regione Engiadina Bassa/Val Müstair" (Canton Grigioni).

L'implementazione di una metodologia bottom-up, come quella proposta dall'approccio CLLD, è vista positivamente da entrambi i lati del confine italo-svizzero. Tuttavia, sul fronte operativo, la disomogenea distribuzione sul territorio delle comunità di lavoro induce a ritenere che lo sviluppo di strategie territoriali multitematiche e transfrontaliere sia un processo troppo complesso per essere realizzato nel periodo 2021-2027.

### ❖ Sfide principali e obiettivi di investimento comuni

Alla luce degli elementi precedentemente richiamati, il programma punterà quindi ad identificare strumenti differenti dal CLLD (ad es. tramite l'individuazione di aree funzionali su cui lavorare con fondi per piccoli progetti o con una maggiore focalizzazione dei contenuti degli avvisi in funzione delle specificità territoriali nonché con l'attivazione di avvisi dedicati per i piccoli e micro progetti in OS selezionati e in ISO) per:

- Favorire ugualmente un maggior coinvolgimento della società civile e un avvicinamento ai bisogni dei territori

- Rafforzare le comunità di lavoro esistenti, supportandole con strumenti materiali e immateriali e adeguate risorse finanziarie, per renderle più efficaci ed operative verso il territorio di riferimento
- Concorrere alla nascita di ecosistemi funzionali a nuove economie territoriali.

## 1.2.8 Strategie di governance transfrontaliera

### ❖ Analisi del contesto

Nonostante la lunga esperienza Interreg tra Italia e Svizzera nelle diverse programmazioni che si son succedute, la diagnostica territoriale evidenzia come l'area di confine sia tuttora caratterizzata da alte barriere amministrative, istituzionali e legali oltre che linguistiche e suggerisce che lo sviluppo di una governance effettiva possa nascere solo da una volontà delle istituzioni di entrambi i versanti nel riconoscere la cooperazione come aspetto fondamentale delle proprie politiche territoriali ed economiche. Vi è quindi la necessità di definire obiettivi strategici condivisi lungo tutto il confine che possano essere capisaldi per una vera strategia transfrontaliera. Alcuni esempi in tal senso sono già stati sviluppati, come la “Dichiarazione congiunta tra la Regione Lombardia e la Repubblica e Cantone Ticino di approvazione della roadmap sulle materie transfrontaliere di interesse comune tra la Repubblica e Cantone Ticino e la Regione Lombardia”, tuttavia si tratta esclusivamente di accordi bilaterali, che non riguardano complessivamente il territorio di confine .

La definizione di un quadro strategico unitario per tutta l'area del Programma è invece un requisito importante per integrare la cooperazione nelle politiche nazionali e regionali in maniera strutturata e consentire l'armonizzazione degli strumenti di finanziamento nazionali e regionali dando quindi nuovo vigore alla cooperazione. Il Programma dovrà quindi promuovere azioni volte a creare un quadro di confronto stabile e istituzionalizzato tra gli stakeholder e le istituzioni amministrative e politiche delle regioni interessate, per far sì che si creino e rafforzino relazioni strutturate e tavoli di concertazione per affrontare anche i temi su cui c'è disaccordo.

Affinché la partecipazione degli attori sia effettiva nei diversi territori sarà inoltre opportuno promuovere azioni di supporto e accompagnamento rivolte alle popolazioni locali, ad esempio coinvolgendo esperti e facilitatori per rendere più fluide le relazioni e rafforzare la fiducia reciproca. Per il superamento delle barriere linguistiche potranno essere poste in essere azioni mirate di comunicazione in tutte e tre le lingue.

Allo stesso tempo una strategia d'area potrà generare ricadute realmente positive ed amplificate sul territorio solo se saprà dialogare con gli altri programmi CTE (in particolare Alcotra, Spazio Alpino e Italia-Austria) e con la strategia EUSALP e se riuscirà a considerare le specificità e gli obiettivi delle aree funzionali che sussistono all'interno dello spazio di cooperazione (cfr. paragrafo precedente). Si dovranno rafforzare gli elementi di conoscenza sulle variabili statistiche (popolazione, mercato del lavoro, pendolarismo ecc.) utili a definire puntualmente le interrelazioni all'interno dell'area. Questo richiederà un lavoro di coordinamento e condivisione a livello amministrativo e azioni di rafforzamento della capacità istituzionale per intervenire adeguatamente sui vari ambiti evidenziati, tra cui in particolare quello delle dinamiche occupazionali.

### ❖ Sfide principali e obiettivi di investimento comuni

Alla luce degli elementi di analisi precedentemente richiamati, le principali sfide che il Programma deve affrontare riguardano:

- la promozione dei partenariati di natura mista, anche pubblico-privati, per incrementare la partecipazione della società civile ai processi decisionali e potenziare il dialogo tra istituzioni e stakeholder sul territorio
- la condivisione di dati, *know how* e soluzioni per accrescere la conoscenza dei fenomeni socio-economici che interessano l'area nel suo complesso e affinare gli strumenti di governance già attivati per garantire maggiore efficacia alle future azioni di cooperazione.

### 1.2.9 Lezioni apprese dalla precedente esperienza

A fine 2021, con contributo pubblico italiano di 101 mln di euro e svizzero di 11 mln di franchi, il Programma 2014-2020 ha permesso di finanziare 91 progetti con la seguente ripartizione per Asse:

- 31 progetti per l'Asse 2 - Patrimonio naturale e culturale,
- 22 progetti per l'Asse 1 - Competitività delle imprese,
- 16 progetti per l'Asse 4 - Servizi per l'integrazione delle Comunità,
- 11 progetti per l'Asse 3 - Mobilità integrata e sostenibile,
- 11 progetti per l'Asse 5 - Governance transfrontaliera.

Le risorse del Programma sono state erogate attraverso tre avvisi pubblici, di cui il terzo specificamente volto a contrastare l'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 e favorire la ripresa economica nei territori transfrontalieri. Fin dalla presentazione dei primi progetti nell'autunno del 2017 si è avuta evidenza del grande interesse del territorio per gli Assi 1 e 2. Per far fronte alla domanda del territorio, il Comitato di Sorveglianza ha deciso di incrementare la dotazione posta a bando nel primo avviso e consentire il finanziamento di tutti progetti valutati positivamente. Anche l'Asse 4 ha avuto una buona risposta da parte del territorio (in particolare sul Terzo Avviso, poiché la pandemia ha accresciuto l'esigenza di intervento nel campo dei servizi socio-sanitari e socio assistenziali) dimostrando che, seppur con budget limitati, è possibile produrre effetti concreti per le persone con fragilità che vivono nell'area di cooperazione. L'Asse 3 d'altro canto ha avuto un minore successo, a causa dei tempi di progettazione più lunghi e delle competenze tecniche richieste per realizzare gli investimenti. Più complessa anche l'attuazione dell'Asse 5 che ha riscosso un minor interesse sul territorio.

Dal punto di vista geografico, la Lombardia e il Canton Ticino sono le aree con il maggior numero di progetti approvati, seguite dal Piemonte. Inoltre, complessivamente i partner aventi sede in Lombardia sono beneficiari di 60 dei 91 progetti, in Canton Ticino 58, in Piemonte 32, nel Cantone dei Grigioni 22, in Regione autonoma Valle d'Aosta 15, nel Canton Vallese 17, in Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige 10 e in aree esterne al Programma 3.

Per quanto riguarda l'andamento degli indicatori per priorità d'investimento, è possibile affermare che i valori target indicati nel Programma sono stati confermati dai quelli previsionali dei progetti finanziati ed in alcuni casi addirittura superati.

Nonostante le buone prestazioni generali in termini di attuazione finanziaria e raggiungimento dei risultati, vi sono alcune debolezze strategiche e nel processo di attuazione.

Alle prime va ascritto l'uso dei fondi della Nuova Politica Regionale, tramite cui la Confederazione e i Cantoni finanziano il Programma. Questo strumento è solo parzialmente coerente con il Programma poiché può finanziare unicamente i progetti che contribuiscono a migliorare la competitività e il valore aggiunto misurato in termini economici dell'area partecipante, mentre lo spettro delle tematiche affrontabili con Interreg è maggiore e considera anche aspetti ambientali, culturali e sociali; la NPR ha, inoltre, una programmazione temporale differente rispetto alla politica di coesione dell'UE.

Poiché, infine, il contributo massimo concedibile non può superare il 50% dell'investimento complessivo, il totale dei fondi svizzeri versati è nettamente inferiore alla somma dei contributi italiani ed europei.

Un ulteriore elemento di debolezza ha riguardato l'attività di comunicazione e la predisposizione del materiale informativo, redatto esclusivamente in italiano, lingua del Programma, e non anche nelle altre lingue parlate nell'area di Programma (francese e tedesco) escludendo in tal modo

alcuni dei potenziali beneficiari. Tale aspetto è risultato ancor più problematico perché la comunicazione efficace del Programma, delle azioni intraprese e delle ricadute economiche sul territorio innescano una spirale virtuosa di domanda-offerta di nuove azioni e progettualità.

Sebbene il Programma abbia retto allo stress anche in momenti di elevata criticità in prossimità delle scadenze di certificazione, grazie a una struttura che ha garantito un supporto diretto ai beneficiari, gli aspetti operativi di miglioramento su cui lavorare nella programmazione 2021-2027 sono diversi:

- ✓ definire un calendario degli avvisi per la presentazione delle domande di finanziamento che bilanci l'impegno delle risorse nel corso del periodo di programmazione
- ✓ individuare criteri di selezione che premino maggiormente l'impatto sul territorio transfrontaliero
- ✓ semplificare le procedure e ridurre il peso amministrativo, velocizzando le fasi di istruttoria e di rendicontazione, in particolare per i c.d. *small scale projects*
- ✓ utilizzare, per la presentazione e gestione dei progetti, sistemi informativi di più immediata fruibilità
- ✓ migliorare la comunicazione esterna, tenendo in considerazione le diversità linguistiche dei territori dell'area del Programma.

#### 1.2.10 Complementarietà e sinergie con altri Programmi e Strategie Macro Regionali

Al fine di rafforzare l'impatto delle azioni previste sul territorio, collegandole ai processi di sviluppo su scala transnazionale, il Programma include azioni coerenti con le priorità della Strategia europea per la Macroregione Alpina EUSALP approvata nel 2015 che interessa, oltre a Italia e Svizzera, anche Francia, Germania, Austria, Slovenia e Principato del Liechtenstein, coinvolgendo i territori alpini di 48 Regioni e Province autonome.

La strategia di intervento del Programma è articolata in modo da raccordarsi con le tre aree di intervento tematico verticali di EUSALP, a cui contribuiranno gli obiettivi strategici del Programma come di seguito indicato:

- ✓ **S01 e S04 ⇒1a area tematica:** crescita economica e innovazione, finalizzata ad un accesso equo alle opportunità di lavoro, che pone le sue basi sull'elevata competitività della Regione
- ✓ **S03 e S04 ⇒2a area tematica:** mobilità e connettività, finalizzata all'accessibilità sostenibile interna ed esterna, anche ai servizi socio-sanitari ed economici di base, per tutti
- ✓ **S02⇒3a area tematica:** ambiente ed energia, finalizzata a un quadro ambientale più inclusivo per tutti e soluzioni energetiche rinnovabili e affidabili per il futuro.

In fase di attuazione le reti e strutture macroregionali, fra cui i Financial Dialogue Network in corso di consolidamento, costituiranno un quadro di cooperazione in cui facilitare il dialogo finanziario fra programma e Gruppi d'Azione, nonché le sinergie con gli altri programmi della regione attivi sulle medesime aree tematiche.

#### 1.2.11 Visione di sviluppo del Programma

Le Amministrazioni partecipanti al Programma individuano nella dimensione alpina, che accomuna le regioni coinvolte e le caratterizza dal punto di vista paesaggistico, naturalistico e culturale, l'elemento identitario su cui far leva per rafforzare la cooperazione tra i due Paesi.

Si impegnano altresì a valorizzare il potenziale di attrattività dell'area, in termini di offerta turistica e investimenti produttivi, e a tutelarne lo stato di salute promuovendo approcci diffusi



alla sostenibilità, sia attraverso un'oculata gestione del patrimonio e prevenzione dei rischi sia favorendo la ricerca sulle tecnologie rispettose dell'ambiente, adattative e resilienti.

In linea con gli obiettivi dell'Agenda Territoriale 2030, intendono rafforzare la dimensione territoriale delle politiche di governance e promuovere un futuro inclusivo per tutti i cittadini che risiedono nelle aree di confine, in particolare per le fasce più deboli, contribuendo, anche attraverso una migliore interconnessione delle reti di trasporto, a rendere accessibili i servizi essenziali in campo socio-sanitario e a favorire la partecipazione attiva alla vita pubblica.

Adottando una visione unitaria di sviluppo, basata su un'analisi congiunta dei fabbisogni di investimento e sull'ascolto degli stakeholders locali, le Amministrazioni partner del Programma sostengono il clima di fiducia tra le popolazioni frontaliere e offrono nuove opportunità anche ai più giovani affinché, restando sul territorio, sviluppino soluzioni creative e innovative per la crescita personale e dell'area.

Le risorse dell'Unione e dei due Stati coinvolti supporteranno, quindi, progettualità locali che diano attuazione a questi principi e si incardinino nella strategia coordinata di sviluppo delineata nel Programma, conseguendo risultati legati a:

- innovazione e transizione ecologica dei sistemi produttivi
- uso sostenibile delle risorse e adattamento al cambiamento climatico
- accessibilità e qualità dei servizi di mobilità
- fruibilità e capillarità dei sistemi di cura e di assistenza
- processi di capacity building delle istituzioni
- coinvolgimento delle comunità locali nella governance del territorio.

### 1.2.12 Temi orizzontali

In fase di attuazione il Programma Interreg VI-A Italia-Svizzera 2021-2027 garantirà il rispetto dei seguenti principi strategici.

#### ❖ **Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (SDGs)**

Il Programma è stato redatto prendendo in considerazione gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite; il rispetto degli stessi dai progetti finanziati sarà attentamente monitorato dall'Autorità di Gestione. A partire dalle priorità del Programma, gli obiettivi designati sono:

- ✓ Obiettivo 12: Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili;
- ✓ Obiettivo 13: Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e i suoi impatti

#### ❖ **Principi trasversali**

Per raggiungere gli obiettivi del Programma, le azioni di cooperazione rispetteranno tutti i principi orizzontali enunciati nell'articolo 9 del CPR (Carta dei diritti fondamentali dell'UE, uguaglianza di genere, non discriminazione, accessibilità, sviluppo sostenibile). Ciò sarà garantito sia a livello di progetto, dalla candidatura alla rendicontazione, sia a livello di Programma.

#### ❖ **Appalti pubblici**

Nel corso dell'attuazione del programma, l'AdG promuoverà l'uso strategico degli appalti pubblici per sostenere gli obiettivi di policy. I beneficiari saranno incoraggiati a utilizzare nelle procedure

di gara criteri legati alla sostenibilità ambientale e sociale nonché ad utilizzare lo strumento dell'appalto innovativo per favorire i processi di capacity building.

❖ **E-cohesion**

Per quanto riguarda E-Cohesion, come nel periodo di programmazione 2014-2020, il Programma garantirà che tutti i flussi informativi tra i beneficiari e le autorità del programma avvengano mediante scambio elettronico di dati, in conformità con l'allegato XIV del CPR.

❖ **New Bauhaus**

Il programma promuoverà la complementarità delle azioni sviluppate nell'ambito degli OS2 e OS4 con l'iniziativa che sviluppa i principi del Green Deal europeo attorno ai concetti di sostenibilità, estetica ed inclusione.

### 1.3 STRATEGIA COMUNE DEL PROGRAMMA

*Motivazione della selezione degli obiettivi strategici e degli obiettivi specifici dell'Interreg, delle corrispondenti priorità, degli obiettivi specifici e delle forme di sostegno, facendo fronte, ove opportuno, al problema dei collegamenti mancanti nelle infrastrutture transfrontaliere.*

Tabella 1

Obiettivo strategico selezionato / Obiettivo specifico dell'Interreg selezionato	Obiettivo specifico selezionato	Priorità	Motivazione della selezione
<p>OP 1. Un'Europa più intelligente, competitiva e connessa</p>	<p>OS 1.1 Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate</p>	<p>1</p>	<p>Come rilevato dalla diagnostica territoriale, ricerca e innovazione sono fattori critici per mantenere e incrementare la competitività dell'area di programma e ciò richiede che siano sostenute da un buon livello di investimenti, anche al fine di favorire la transizione ecologica dei processi produttivi.</p> <p>La presenza, di buone Università e di un'elevata intensità brevettuale, e la necessità di incrementare gli investimenti R&amp;S e migliorare il livello tecnologico dei settori produttivi e dei servizi costituiscono gli elementi di forza e le aree di miglioramento sulle quali investire con il nuovo ciclo di programmazione.</p> <p>I processi di trasferimento tecnologico saranno favoriti dalle logiche della cooperazione transfrontaliera e dalla conseguente attivazione di partenariati tra attori istituzionali, enti di ricerca e imprese, mettendo a disposizione delle realtà produttive più piccole (le PMI sono la maggioranza nell'area di Programma) le risorse di conoscenza e tecnologia necessarie per creare valore aggiunto a livello locale e competere sul mercato globale.</p> <p>L'obiettivo specifico riscuote un notevole interesse sul territorio, come dimostrato sia dalla consultazione pubblica degli stakeholder effettuata nel percorso di definizione del nuovo programma, sia dalla larga partecipazione degli attori su tematiche analoghe nella programmazione 2014-2020, documentando l'esistenza di competenze tecnologiche ed industriali tali da sviluppare progetti medio grandi di R&amp;I e in</p>

			<p>numero coerente rispetto alle attese delle Amministrazioni. Per contribuire al conseguimento dell'obiettivo clima, sarà data priorità alla ricerca nel settore dell'adattamento ai cambiamenti climatici (che riveste peraltro un interesse strategico in un territorio caratterizzato da aree alpine e prealpine) e dell'economia circolare.</p> <p>La forma di finanziamento individuata dal Programma per l'obiettivo specifico è la sovvenzione.</p>
	<p>OS 2.4 Gestione del cambiamento climatico e prevenzione dei rischi</p>	2	<p>L'area di cooperazione si caratterizza per un patrimonio naturale ricco ma al contempo vulnerabile ed esposto ai rischi, che necessita di strategie e strumenti per la sua conservazione.</p> <p>Il tema dell'adattamento ai cambiamenti climatici e del perseguimento dei target dell'Agenda ONU 2030, sebbene di portata globale, assume nel contesto transfrontaliero una valenza ancora maggiore in quanto entrambi i lati della frontiera sono caratterizzati da vaste aree alpine e prealpine che, più di altre, sono minacciate dal riscaldamento globale. Inoltre, l'aumento degli eventi meteorologici estremi incrementa i rischi collegati alle calamità naturali e rende ancor più necessaria un'azione congiunta di monitoraggio, prevenzione e gestione delle emergenze. La salvaguardia del patrimonio naturalistico e paesaggistico dalle conseguenze di rischi naturali e antropici e da eventi estremi è essenziale anche perché questi costituiscono un'importante risorsa turistica e un elemento cruciale della filiera agro-alimentare del territorio.</p> <p>Il forte interesse per i temi di cui all'obiettivo 2.4 è stato confermato dalla consultazione on line dei principali stakeholder e consente di prevedere lo sviluppo di una progettualità rilevante, anche in termini di richiesta finanziaria, favorendo la concentrazione delle risorse rispetto all'obiettivo clima.</p> <p>La forma di finanziamento individuata dal Programma per l'obiettivo specifico è la sovvenzione.</p>

	<p>OS 2.7 Tutela del patrimonio naturale e della biodiversità"</p>	<p>La protezione della tutela del patrimonio naturale e della biodiversità è di grande interesse per le amministrazioni italiane ed elvetiche che partecipano al Programma, considerata la presenza di numerose riserve naturali e zone protette e la grande varietà di specie vegetali ed animali che vivono nei boschi, nelle foreste, nei fiumi e nei laghi di confine. La definizione di politiche congiunte in tali ambiti rappresenta una priorità per il Programma perché può contribuire alla preservazione del delicato equilibrio tra promozione economica e turistica delle risorse naturali e tutela degli ecosistemi presenti. Di particolare rilievo è infine lo sviluppo delle infrastrutture verdi che, oltre a garantire servizi ambientali, hanno anche importanti funzioni sociali, culturali e ricreative.</p> <p>Anche in questo caso il tema risulta di interesse per il territorio, documentato sia dalla fortissima partecipazione a progetti sui medesimi temi nella programmazione 2014-2020 sia dalle risposte positive fornite durante la consultazione on line degli stakeholder. Ciò consente di prevedere lo sviluppo anche in questa programmazione di progettualità in grado di incidere concretamente sull'obiettivo di tutela della biodiversità e, contestualmente, contribuire alla concentrazione delle risorse a favore dell'obiettivo clima.</p> <p>La forma di finanziamento individuata dal Programma per l'obiettivo specifico è la sovvenzione.</p>
<p>OP 3. Un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità</p>	<p>OS 3.2 Mobilità transfrontaliera sostenibile e diffusa</p>	<p>3</p> <p>L'individuazione di soluzioni di trasporto efficienti, multimodali e rispettose dell'ambiente è un tema cruciale per l'integrazione e lo sviluppo di un'area che risente in modo importante della presenza di zone periferiche naturalmente più esposte al rischio d'isolamento. D'altro canto, ridurre la congestione stradale, diminuire i tempi di percorrenza, assicurare l'accessibilità alle aree di montagna e contrastare la tendenza allo spopolamento delle zone periferiche più difficilmente raggiungibili, rappresentano sfide cruciali in nell'area italo-svizzera, fortemente condizionata da "barriere naturali" legate all'orografia del territorio e alla scarsità di valichi attraversati da</p>

		<p>strade carrozzabili. Il tema assume una rilevanza ancora più marcata alla luce dei fenomeni di pendolarismo che caratterizzano alcune porzioni del confine.</p> <p>Il Programma intende quindi finanziare interventi ad alto impatto transfrontaliero che mirino a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ migliorare la mobilità dei lavoratori frontalieri e gli spostamenti dei cittadini all'interno e all'esterno dello spazio di cooperazione rafforzando l'utilizzo dei mezzi pubblici e le vie di trasporto alternative a quelle stradali</li> <li>▪ favorire il cambiamento modale nel trasporto delle merci e delle persone</li> <li>▪ sviluppare e promuovere l'utilizzo di nuove soluzioni di trasporto (es. elettrico) improntate su sostenibilità, innovazioni tecnologiche e modalità differenti di organizzazione dei flussi</li> <li>▪ gestire e mitigare l'impatto della concentrazione temporale (in particolari periodi dell'anno o della settimana) dei flussi turistici e promuovere la loro distribuzione spaziale, favorendo l'accessibilità verso aree di attrattività lontane dalle principali direttrici di collegamento.</li> </ul> <p>Nonostante la complessità degli interventi, a volte caratterizzati anche da piccole opere infrastrutturali, con il nuovo ciclo 21-27 si intende comunque supportare gli investimenti nei trasporti contribuendo all'integrazione dell'area di confine e all'adozione di soluzioni di mobilità sostenibile (dalle infrastrutture ciclistiche - specie quelle in alta quota - alla multimodalità), favorendo così anche la concentrazione delle risorse sull'obiettivo clima.</p> <p>La forma di finanziamento individuata dal Programma per l'obiettivo specifico è la sovvenzione.</p>
<p>OP 4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>OS 4.5 Accesso servizi socio-sanitari</p>	<p>4</p> <p>L'invecchiamento della popolazione, che caratterizza sia i territori italiani sia (in misura minore) quelli svizzeri, impone quale sfida rilevante la promozione di interventi volti a favorire l'acquisizione o il mantenimento dell'autonomia delle persone con fragilità e, contemporaneamente, permette di intravedere</p>

		<p>nuove opportunità di mercato nel settore della silver economy. Inoltre, la natura dell'area del Programma, caratterizzata dalla presenza di zone periferiche rurali e montane, rende difficile assicurare ad alcune fasce di popolazione adeguati standard di assistenza, come emerso in maniera critica durante la pandemia causata dal COVID-19. In particolare, si dovrà intervenire per contrastare in maniera condivisa le forme di disagio giovanile e/o legate ad altre situazioni di marginalizzazione (migranti) o fragilità (disabili e i relativi caregiver e familiari. Un approccio congiunto a tali problemi e la condivisione transfrontaliera delle soluzioni, anche capitalizzando i numerosi interventi realizzati nella programmazione 2014-2020, possono generare ricadute positive sulla qualità di vita della popolazione di confine, contribuendo così a rendere più inclusivo lo spazio di cooperazione.</p> <p>La consultazione on line degli stakeholder ha confermato l'interesse del territorio per l'obiettivo specifico 4.5, che rientra in uno dei due obiettivi strategici individuati dall'art. 15 del Regolamento 1059/2021 ai fini della concentrazione tematica.</p> <p>La forma di finanziamento individuata dal Programma per l'obiettivo specifico è la sovvenzione.</p>
	<p>OS 4.6 Turismo sostenibile e cultura</p>	<p>La valenza del patrimonio naturale e storico-culturale dell'area di cooperazione costituisce un'importante risorsa per il turismo che, in entrambi i Paesi, è uno dei principali settori dell'economia. Rilanciare il comparto dopo la pandemia è essenziale per contrastare le rilevanti perdite economiche accusate dagli operatori e dall'indotto, soprattutto per le realtà con meno visibilità nei circuiti di promozione nazionale e internazionale. D'altro canto, sviluppare nuove forme di turismo sostenibile volte a diversificare l'offerta e a valorizzare le tipicità dei territori di confine rappresenta una sfida cruciale per preservare un territorio estremamente ricco e attrattivo ma al tempo stesso fortemente vulnerabile.</p>

		<p>La logica della cooperazione transfrontaliera consentirà di sviluppare strategie di promozione congiunta che fino ad ora non sono state adeguatamente sostenute, a causa delle resistenze degli operatori, ma che sono quanto mai necessarie per posizionarsi sui mercati globali. Tra gli ambiti che potranno essere sviluppati, l'offerta turistica legata alla silver economy e ai turisti con patologie croniche.</p> <p>Anche su questo obiettivo specifico il territorio ha dimostrato un forte interesse, documentato sia dalla copiosa progettualità sviluppata nella precedente programmazione sia dalla partecipazione alle consultazioni effettuate sul programma 21-27. Tenuto conto delle attese dei portatori di interesse e dell'elevata capacità progettuali che il territorio è in grado di esprimere, si è scelto di allocare una quota importante di risorse su questo obiettivo, che rientra tra i due obiettivi strategici individuati dall'art. 15 del Regolamento 1059/2021 ai fini della concentrazione tematica.</p> <p>La forma di finanziamento individuata dal Programma per l'obiettivo specifico è la sovvenzione.</p>
--	--	---



<p>ISO 1B Una migliore governance della cooperazione</p>	<p>ISO 1B</p>	<p>Una delle sfide maggiormente rilevanti per l'area di Programma riguarda il miglioramento del confronto e della collaborazione tra attori locali nel territorio transfrontaliero. La cooperazione può agevolare l'attuazione di una governance multilivello che includa il maggior numero possibile di <i>stakeholder</i> secondo l'approccio della "quadruple helix" (politica, economia, università e società civile). Il Programma potrà inoltre investire per accrescere la conoscenza dei fenomeni che interessano i due versanti del confine, fornendo nuovi strumenti e soluzioni per rimuovere ostacoli e barriere di carattere amministrativo, tecnico e socio-economico. Un settore specifico in cui si promuoverà lo scambio e la relazione tra istituzioni ed esperti dei due versanti della frontiera è quello delle analisi relative al mercato del lavoro. Pur non selezionando, per ragioni di concentrazione delle risorse, l'obiettivo specifico 4.1, il Programma ha, infatti, previsto un focus ad hoc sul tema che, dalla diagnostica territoriale, emergeva fra le sfide prioritarie.</p> <p>Nell'ambito dell'Obiettivo Specifico Interreg, si punterà inoltre a valorizzare, anche con modalità e strumenti nuovi per l'area di cooperazione (small projects funds), l'esperienza delle comunità attive sul confine attuando iniziative partecipative per rispondere ai fabbisogni locali delle realtà transfrontaliere.</p> <p>La forma di finanziamento individuata dal Programma per l'obiettivo specifico è la sovvenzione.</p>
--	---------------	--

## 2 PRIORITÀ

---

### 2.1 TITOLO DELLA PRIORITÀ

Asse 1 - Favorire l'innovazione e il trasferimento tecnologico nelle aree di confine Italia-Svizzera

#### 2.1.1 Obiettivo specifico

OS 1.1 - Sviluppo e rafforzamento delle capacità di ricerca e di innovazione e introduzione di tecnologie avanzate

#### 2.1.2 Tipologie di azioni correlate e contributo previsto a tali obiettivi specifici e, ove opportuno, alle strategie macroregionali

[5520/7 000]

L'innovazione e il trasferimento tecnologico sono elementi chiave per garantire la competitività dell'area di cooperazione; il tessuto imprenditoriale sui due versanti del confine è fortemente caratterizzato dalla presenza di MPMI che spesso non hanno le risorse necessarie per sviluppare innovazioni di processo e di prodotto, rischiando quindi di rimanere ai margini dei mercati europei ed internazionali. La presenza di ottimi centri di ricerca ed Università è un punto di forza da sfruttare per accrescere i livelli di investimento in R&S, che risultano ancora al di sotto della media europea nell'area di Programma. Valorizzare le logiche di fertilizzazione incrociata tra filiere e le collaborazioni con gli altri attori della quadrupla elica contribuirà alla diffusione di soluzioni e tecnologie innovative.

La maggiore sfida da affrontare riguarda, infatti, la modernizzazione e la digitalizzazione dei processi e contestualmente la crescita delle conoscenze e l'introduzione di tecnologie utili allo sviluppo di prodotti e servizi innovativi, in particolare nei settori di punta per l'area del programma - specificamente i settori chimico, farmaceutico, metallurgico e sanitario (esplorando altresì le opportunità connesse alla silver economy). Per sostenere la competitività dell'area saranno inoltre incentivati il settore elettronico e quello informatico. La vulnerabilità del patrimonio nell'area alpina rende infine quanto mai necessario uno sforzo finalizzato alla ricerca in materia di resilienza e adattamento ai cambiamenti climatici e all'introduzione di soluzioni innovative incentrate per l'economia circolare, l'efficientamento energetico nelle PMI e la produzione di energie rinnovabili.

In tale contesto il Programma si propone di contribuire all'obiettivo specifico 1.1 **sostenendo la ricerca applicata e migliorando i processi di trasferimento tecnologico**. Tale risultato può essere raggiunto, a titolo esemplificativo e non esaustivo, attraverso le seguenti tipologie di azione:

- Supportare la realizzazione congiunta di studi di pre-fattibilità, linee pilota, prototipi e sperimentazioni finalizzati a sviluppare nuovi prodotti/servizi, anche attraverso il coinvolgimento degli attori istituzionali, nei settori di punta per l'area di cooperazione;
- Favorire la realizzazione di accordi e protocolli di intesa tra gli attori istituzionali e gli altri stakeholder del territorio per lo scambio di buone pratiche e il trasferimento delle conoscenze nei settori delle tecnologie abilitanti e delle ICT;
- Promuovere lo sviluppo di progetti di ricerca applicata nei settori tecnologici di punta o per consentire alle imprese di sfruttare le nuove opportunità di mercato collegate alle eco-

- innovazioni e al riutilizzo delle risorse secondo i principi dell'economia circolare, inclusa la valorizzazione della filiera del legno;
- Supportare la creazione di imprese e di spin off industriali/accademici nei settori ad alta intensità di conoscenza e/o legati alla digitalizzazione dei servizi;
  - Creare hub tecnologici transfrontalieri e favorire la collaborazione tra gli incubatori esistenti, promuovendo la collaborazione tra gli attori dell'innovazione sia presenti all'interno dell'area di cooperazione transfrontaliera sia operanti su scala europea e globale;
  - Sviluppare test operativi e applicazioni di tecnologie che rispondono a esigenze comuni, quale ad esempio il telerilevamento in contesti tipici dell'area frontaliere (rock glaciers, ghiacciai, aree deglaciate, settori soggetti a valanghe) creando sinergie con enti ed aziende innovative sul territorio”.

Il Programma favorirà il finanziamento di interventi che mirino ad ottenere risultati concreti e misurabili e che per questo possano prevedere azioni pilota e altri interventi dimostrativi per testare la fattibilità di soluzioni congiunte da adottare sui due versanti della frontiera. Inoltre, al fine di massimizzare le ricadute positive sul territorio, il Programma sosterrà iniziative coerenti con le strategie nazionali/regionali in materia di innovazione (e in particolare la S3 per l'Italia) e che capitalizzino i risultati già raggiunti nelle precedenti programmazioni.

A tal proposito si rileva come le progettualità finanziate nel periodo 2014-2020 abbiano consentito di attivare un livello significativo di investimenti in ricerca applicata e trasferimento tecnologico nel settore biotech e medtech, con un'elevata concentrazione nelle province di Varese, Como, Novara e nel Canton Ticino. Ciò ha permesso di raggiungere risultati di eccellenza quali ad esempio la creazione di mockup medicali 3D per l'utilizzo presso i reparti di cardiologia delle strutture ospedaliere, la definizione di sistemi CRM e CSM per la gestione criptata di dati sanitari e lo sviluppo di terapie avanzate e nuovi farmaci tumorali mirati per incrementare la tolleranza dei pazienti alle cure oncologiche. Nell'ambito delle azioni del Programma per contrastare gli effetti del COVID 19, l'attività di ricerca nel settore sanitario e biomedicale ha permesso di realizzare nuovi prodotti igienizzanti e mettere a punto procedure di sanificazione, nonché di sviluppare soluzioni di telemedicina basate sull'utilizzo della realtà virtuale e piattaforme cloud. Ulteriori filoni di ricerca, portati avanti da partner bolzanini e ticinesi, hanno invece riguardato lo sviluppo di tecnologie sostenibili per migliorare la qualità dell'aria e dell'ambiente. Infine, nell'area di confine tra Vallese e Valle d'Aosta e in quella tra Sondrio e i Grigioni, le attività di ricerca si sono concentrate nel settore agroalimentare.

Per consolidare tale patrimonio di esperienze pregresse, fare massa critica a livello locale e generare degli effetti duraturi, saranno sostenuti interventi di capitalizzazione negli ambiti di investimento dell'Obiettivo Specifico 1.1, anche creando “cluster di progetti” che abbiano trattato o intendano affrontare tematiche comuni.

La modalità di attuazione dell'OS 1.1 prevede il finanziamento di progetti di tipo ordinario.

L'attuazione delle azioni sopra elencate permetterà di contribuire agli obiettivi dei seguenti Action group della strategia macroregionale alpina (EUSALP):

- **Action Group 1:** *To develop an effective research and innovation ecosystem*
- **Action Group 2:** *To increase the economic potential of strategic sectors.*

### 2.1.3 Indicatori

Tabella 2 - Indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	ID [5]	Indicatore	Unità di misura [255]	Target intermedio (2024) [200]	Target finale (2029) [200]
1	1.1	RCO 116	Soluzioni elaborate congiuntamente	Soluzioni	0	11
1	1.1	RCO 87	Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero	Organizzazioni	0	60
1	1.1	RCO 01	Imprese beneficiarie di un sostegno	Imprese	0	702
1	1.1	RCO 02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Imprese	0	27
1	1.1	RCO 04	Imprese beneficiarie di un sostegno non finanziario	Imprese	0	675

Tabella 3 - Indicatori di risultato

Priorità	OS	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base	Anno di riferimento	Target finale	Fonte dei dati	Osservazioni
1	1.1	RCR 104	Soluzioni adottate o potenziate da organizzazioni	Soluzioni	0	2022	11	Monitoraggio di programma/indagini ad hoc	
1	1.1	RCR 84	Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero dopo la conclusione di un progetto	Organizzazioni	0	2022	24	Monitoraggio di programma/indagini ad hoc	

#### 2.1.4 Principali gruppi di destinatari

Gli effetti dei progetti si dispiegheranno sui seguenti gruppi di destinatari delle azioni individuate (target):

- ✓ imprese che hanno difficoltà a posizionarsi/ri-posizionarsi sui mercati e che possono avvantaggiarsi della contaminazione virtuosa con imprese/enti di ricerca operanti nei settori ad alta intensità tecnologica;
- ✓ Imprese operanti nei settori tradizionali che possono avvantaggiarsi delle ricadute dirette di know-how tecnologico generato da azioni in sinergia con Università e Centri di ricerca;
- ✓ imprese ed altri operatori economici che sviluppano tecnologie "verdi" e favoriscono il risparmio energetico;

- ✓ Università e centri di ricerca e altri attori dello sviluppo (camere di commercio, enti locali ecc.) che potranno meglio tarare i servizi offerti rispetto alle esigenze del sistema produttivo;
- ✓ Cittadini ed utenti che potranno avvantaggiarsi dell'introduzione di servizi e prodotti innovativi, digitalizzati e sostenibili.

I potenziali beneficiari (soggetti che possono presentare progetti) sono individuati nelle seguenti categorie:

- ✓ Imprese ed organizzazioni imprenditoriali
- ✓ Direzioni regionali/provinciali/cantonali
- ✓ Enti locali in forma singola e associata
- ✓ Altri enti ed agenzie pubbliche
- ✓ Università, centri di ricerca e altri enti di istruzione/formazione
- ✓ Organizzazioni della società civile (in qualità di utenti/sperimentatori delle soluzioni innovative proposte nell'ambito dei progetti).

La partecipazione delle Università e dei centri di ricerca è finalizzata allo sviluppo di ricerca e soluzioni innovative in relazione alla domanda espressa dal tessuto produttivo. La preparazione degli avvisi sarà preceduta da un'attività di ricognizione dei fabbisogni d'investimento attraverso attività di ascolto e confronto con i principali stakeholders di riferimento nelle differenti aree funzionali transfrontaliere del programma. Ciò consentirà di precisare l'oggetto degli interventi in ricerca e innovazione che il Programma intende sostenere e di individuare le modalità di partecipazione più adeguate per le differenti categorie di beneficiari previste (es. capofila, partner, fornitore). In particolare forte attenzione sarà data al ruolo delle Università e dei centri di ricerca che, sul territorio svizzero, dovranno porsi al servizio dell'idea progettuale e come partner di progetto e non come capofila.

#### **2.1.5 Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali**

L'attuazione dell'OS riguarderà tutta l'area del Programma.

La redazione degli avvisi sarà preceduta dallo svolgimento di tavoli di confronto con esperti e stakeholders locali al fine di consentire una maggiore focalizzazione dei contenuti delle azioni; verrà quindi presa in considerazione la possibilità che alcune tipologie di progetto o una parte delle risorse possano riguardare specificamente una o più aree funzionali presenti sul territorio, promuovendo la nascita di nuovi ecosistemi transfrontalieri per l'innovazione e il consolidamento di quelli esistenti, documentati anche dalla forte concentrazione dei progetti di cooperazione sviluppati nelle programmazioni precedenti (ad es. asse Lombardia-Ticino, Ticino-Provincia Autonoma di Bolzano ecc.).

#### **2.1.6 Utilizzo previsto degli strumenti finanziari**

Non pertinente

#### **2.1.7 Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipologia di intervento**

*Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento*

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	1.1	010	3.078.380,30
1	FESR	1.1	029	3.847.975,37
1	FESR	1.1	030	2.308.785,22
1	FESR	1.1	028	3.078.380,30
1	FESR	1.1	025	769.595,07

*Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento*

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	1.1	01	13.083.116,27

*Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale*

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	1.1	33	13.083.116,27

## 2.2 TITOLO DELLA PRIORITÀ

Asse 2 - Tutelare l'ambiente e il patrimonio naturale delle aree alpine e prealpine.

### 2.2.1 Obiettivo specifico

OS 2.4 - Adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione dei rischi di catastrofe e maggiore resilienza

### 2.2.2 Tipologie di azioni correlate e contributo previsto a tali obiettivi specifici e, ove opportuno, alle strategie macroregionali

[5988/7000]

L'area di Programma è caratterizzata da un importante patrimonio naturalistico che offre, tra l'altro, grandi opportunità di valorizzazione economica per il territorio. Tuttavia, gli ambienti alpini e pre-alpini che caratterizzano lo spazio di cooperazione sono, più di altri, severamente minacciati dal riscaldamento globale e dagli effetti ad esso connessi come gli eventi meteorologici estremi. È dunque necessario investire in un'azione congiunta di prevenzione e gestione delle emergenze favorendo la mitigazione dei rischi naturali e antropici e l'adattamento ai cambiamenti climatici in atto, in linea con i target di riferimento dell'Agenda ONU 2030.

In tale contesto il Programma si propone quindi di contribuire all'obiettivo specifico 2.4 perseguendo tre risultati rilevanti per l'area di cooperazione. Il primo è volto a **incrementare nuove strategie di adattamento e resilienza ai cambiamenti climatici** ed è perseguibile, a titolo esemplificativo e non esaustivo, attraverso le seguenti tipologie di azione:

- Supportare lo scambio di dati e la condivisione di metodologie di osservazione e valutazione dell'efficacia delle politiche di contrasto e gestione del cambiamento climatico;
- Incoraggiare l'adozione delle tecnologie digitali negli strumenti di raccolta dati;
- Supportare l'installazione di piccole infrastrutture per il monitoraggio dell'ambiente e delle minacce connesse al riscaldamento globale;
- Favorire la cooperazione tra istituzioni, enti di ricerca, e attori privati nella definizione di strategie di adattamento al cambiamento climatico;
- Supportare le analisi degli andamenti climatici, della loro evoluzione nel tempo (es. portata corsi d'acqua in relazione ad eventi pluviometrici, arretramento ghiacciai, aree deglaciate, profondità falde) e degli impatti sull'agricoltura.

Il secondo risultato atteso è indirizzato ad **umentare la consapevolezza delle cause e delle conseguenze dei cambiamenti climatici** e potrà essere conseguito mediante i seguenti esempi di azioni non esaustivi:

- Promuovere iniziative congiunte di sensibilizzazione e formazione rivolte a rappresentanti delle istituzioni e decisori politici per creare le competenze necessarie ad orientare le politiche locali e le strategie di adattamento dei territori coinvolti;
- Sostenere iniziative locali e progetti delle comunità transfrontaliere rivolte allo sviluppo di una maggiore consapevolezza in merito al cambiamento climatico e all'implementazione di azioni concrete per la gestione degli effetti negativi e delle criticità rilevate nei territori di confine.

Il terzo risultato atteso è invece indirizzato a **migliorare il sistema di prevenzione dei rischi e di gestione delle emergenze**. Le tipologie di azioni realizzabili a titolo di esempio in questo caso sono:

- Incentivare lo sviluppo congiunto di nuovi sistemi di allerta basati sull'applicazione di tecnologie remote di gestione delle situazioni di rischio correlate ad eventi estremi;
- Sviluppare le competenze del personale dedicato per assicurare sistemi di prevenzione più efficaci e affidabili;
- Promuovere la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza e l'adeguamento di tratti stradali e ferroviari transfrontalieri maggiormente esposti ai rischi di calamità (frane, inondazioni) per evitare chiusure e ripercussioni sulla mobilità turistica o sugli spostamenti a fini lavorativi nell'area di confine;
- Promuovere la cooperazione tra autorità locali, protezione civile, associazioni non governative e imprenditoriali per contribuire ad aumentare la consapevolezza della popolazione sui rischi di calamità (frane, inondazioni) e sull'attuazione delle misure essenziali di autoprotezione;
- Accrescere la cooperazione tra autorità locali, protezione civile, associazioni non governative e imprenditoriali per la definizione e l'attuazione di procedure standardizzate di gestione delle emergenze e il contenimento dei danni attraverso Azioni Correttive e Preventive (Corrective Actions Preventive Actions - CAPA), anche con riferimento alle strutture produttive;
- Sviluppare accordi transfrontalieri per accelerare l'approvvigionamento di beni/attrezzature nelle prime fasi di gestione delle emergenze.

Il Programma favorirà il finanziamento di interventi che mirino ad ottenere risultati concreti e misurabili e che per questo possano prevedere azioni pilota e altri interventi dimostrativi per testare la fattibilità di soluzioni congiunte da adottare sui due versanti della frontiera.

Inoltre, al fine di massimizzare le ricadute positive sul territorio, il Programma sosterrà iniziative che capitalizzino i risultati già raggiunti nelle precedenti programmazioni. Sebbene nel periodo 2014-2020 non fosse stata attivata una priorità di investimento dedicata, alcuni progetti degli assi 2 e 5 hanno affrontato il tema del cambiamento climatico realizzando strumenti di analisi virtuale dei ghiacciai, modelli geomorfologici per la misurazione delle variazioni negli ambienti alpini, innovative modalità di osservazione basate sull'utilizzo di dati satellitari, misurazioni GPS, indagini radar e rilievi laserscan. Con riferimento invece alla gestione dei rischi naturali, data la rilevanza del pericolo idrogeologico per l'area, i principali risultati si sono tradotti nella definizione di modelli numerici per la ridefinizione degli scenari di rischio, nell'allestimento di simulazioni riguardanti le aree di invasione, nella calibrazione dei possibili effetti delle piene nelle aree circondanti i fiumi di vallata, nella strutturazione e mantenimento di sistemi d'allarme basati su nuove soglie di innesco e banche dati condivise. Inoltre, si è investito per costruire un quadro conoscitivo comune condiviso delle regole e dei rischi legati ai pericoli naturali, implementando un metaglossario allo scopo di facilitare la comprensione del lessico e terminologia tecnica della protezione civile dei due paesi; sono stati realizzati tavoli tecnici per l'analisi di scenari di studio (incidenti ferroviari e eventi meteorologici estremi); si è lavorato per integrare i dati forniti da sensori, i dati satellitari aperti e gratuiti e le informazioni fornite dai cittadini attraverso l'approccio partecipativo Citizen Science.

Per consolidare tale patrimonio di esperienze pregresse, fare massa critica a livello locale e generare degli effetti duraturi, saranno sostenute attività di capitalizzazione negli ambiti di investimento dell'Obiettivo Specifico 2.4 anche creando "cluster di progetti" che abbiano trattato o intendano affrontare tematiche comuni.



L'attuazione dell'OS 2.4 prevede il finanziamento di progetti di tipo ordinario.

L'implementazione delle azioni sopra elencate permetterà di contribuire al raggiungimento degli obiettivi della strategia macroregionale alpina con riguardo all'ambito di lavoro dell'**Action Group 8: To improve risk management and to better manage climate change, including major natural risks prevention.**

### 2.2.3 Indicatori

Tabella 2 - Indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	2.4	RCO 116	Soluzioni elaborate congiuntamente	Soluzioni	0	10
2	2.4	RCO 83	Strategie e piani d'azione sviluppati congiuntamente	Strategie	0	8
2	2.4	RCO 85	Partecipazioni a programmi di formazione comuni	Partecipazioni	0	75
2	2.4	RCO 87	Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero	Organizzazioni	0	60

Tabella 3 - Indicatori di risultato

Priorità	OS	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base	Anno di riferimento	Target finale	Fonte dei dati	Osservazioni
2	2.4	RCR 104	Soluzioni adottate o potenziate da organizzazioni	Soluzioni	0	2022	10	Monitoraggio di programma/indagini ad hoc	
2	2.4	RCR 84	Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero dopo la conclusione di un progetto	Organizzazioni	0	2022	24	Monitoraggio di programma/indagini ad hoc	

### 2.2.4 Principali gruppi di destinatari

Gli effetti dei progetti si dispiegheranno sui seguenti gruppi di destinatari delle azioni individuate (target) che potranno avvantaggiarsi di una migliore gestione dei rischi, connessi ad eventi climatici avversi, di una minor esposizione a danni materiali ed economici, di una più incisiva protezione del patrimonio naturalistico e del paesaggio transfrontaliero:

- ✓ Amministrazioni locali e regionali
- ✓ Parchi, riserve naturali ed altri enti di gestione del patrimonio naturalistico

- ✓ Imprese ed altre attività produttive operanti nei settori maggiormente a rischio in caso di calamità naturali o condizione avverse (es imprese agricole, operatori turistici, aziende operanti nelle filiere tipiche del territorio come quella del legname)
- ✓ Cittadini e, in particolare, giovani e studenti che acquisiranno una maggiore consapevolezza rispetto alle conseguenze del cambiamento climatico

I potenziali beneficiari (soggetti che possono presentare progetti) sono individuati nelle seguenti categorie:

- ✓ Direzioni regionali/provinciali/cantonali
- ✓ Enti locali in forma singola e associata
- ✓ Altri enti ed agenzie pubbliche
- ✓ Parchi e riserve naturali, consorzi (di bonifica, forestali, di valorizzazione del territorio ecc.) e autorità di bacino
- ✓ Università e centri di ricerca
- ✓ Altri enti di istruzione e formazione secondaria e terziaria
- ✓ Imprese, organizzazioni imprenditoriali ed altri soggetti privati
- ✓ Organizzazioni della società civile

#### **2.2.5 Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali**

Tutta l'Area del Programma.

Nel corso della redazione di ogni Avviso, verrà presa in considerazione la possibilità che alcune tipologie di progetto o una parte delle risorse possano riguardare specificamente alcuni territori nell'area del Programma.

#### **2.2.6 Utilizzo previsto degli strumenti finanziari**

Non applicabile

#### **2.2.7 Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipologia di intervento**

*Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento*

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	2.4	058	8.080.748,28
2	FESR	2.4	060	3.463.177,84

*Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento*

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
----------	-------	---------------------	--------	------------------

2	FESR	2.4	01	11.543.926,12
---	------	-----	----	---------------

*Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale*

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	2.4	33	11.543.926,12

## 2.2.8 Obiettivo specifico

OS 2.7 - Riduzione dell'inquinamento, protezione della natura e della biodiversità

### 2.2.9 Tipologie di azioni correlate e contributo previsto a tali obiettivi specifici e, ove opportuno, alle strategie macroregionali

[5361/7000]

La presenza di un patrimonio naturalistico rilevante e di numerosi ma delicati ecosistemi costituisce una delle peculiarità del contesto geografico italo-svizzero. Per consentire la tutela della biodiversità negli anni si è proceduto alla creazione di aree protette e allo sviluppo di adeguate progettualità garantendo la preservazione delle specie e degli habitat esistenti.

Nel ciclo di programmazione 2014-2020, il Programma si prefigge di supportare, come in passato, una gestione coordinata delle risorse naturali dell'area di confine, in equilibrio rispetto agli obiettivi di promozione turistica del patrimonio.

Nel contesto dell'obiettivo specifico 2.7 il Programma contribuirà quindi al perseguimento di tre risultati rilevanti per l'area di cooperazione. Il primo concerne il **rafforzamento della gestione condivisa delle aree protette e la tutela del patrimonio naturale dell'area di confine**. Gli esempi, non esaustivi, di azioni a tal fine attuabili sono:

- Implementare protocolli di intesa e accordi transfrontalieri per la tutela delle aree protette esistenti e per l'eventuale creazione di nuove, in sinergia con le reti Natura 2000 e Smeraldo;
- Sviluppare sistemi condivisi di monitoraggio e di scambio dati, anche attraverso piattaforme informative e altri sistemi digitali di interscambio, al fine di rendere più efficaci le politiche di tutela della biodiversità e consentire una migliore rappresentazione dei fenomeni che interessano l'area transfrontaliera;
- Installare nuovi strumenti tecnologici e/o realizzare piccole infrastrutture per migliorare l'osservazione delle specie animali e vegetali e gli effetti dei cambiamenti climatici e delle altre forme di inquinamento sugli habitat naturali dell'area di confine;
- Assicurare la realizzazione di interventi congiunti per la gestione delle emergenze fitosanitarie e di quelle concernenti le specie faunistiche e ittiche maggiormente minacciate dalla riduzione e dall'inquinamento degli habitat naturali e dalla presenza di specie aliene;
- Incentivare la realizzazione delle infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane secondo modelli condivisi nei due versanti della frontiera.

Un secondo risultato atteso riguarda invece il **contributo alla protezione della biodiversità** e può essere conseguito mediante i seguenti esempi di azioni, non esaustivi:

- Incentivare campagne di sensibilizzazione e iniziative informative per diffondere comportamenti virtuosi ad esempio relativi alla riduzione dell'inquinamento e allo sviluppo di pratiche di economia circolare;
- Sviluppare attività formative ed educative per sensibilizzare i responsabili politici e i decisori locali ad implementare strategie e politiche di tutela e valorizzazione sostenibile del potenziale attrattivo dell'ambiente alpino e pre-alpino, incluso l'uso dei marchi territoriali e delle indicazioni geografiche come elemento importante per mantenere vivo l'uso sostenibile del territorio;
- Favorire azioni di mantenimento della biodiversità, con particolare riferimento alle produzioni agricole e agro-alimentari.

In ultimo, il terzo risultato atteso concerne la **riduzione delle principali forme di inquinamento** attuando i seguenti esempi di azioni, non esaustivi:

- Progettare e testare soluzioni tecniche innovative per ridurre l'inquinamento causato dalle attività umane ed economiche nel territorio di confine;
- Rafforzare la collaborazione transfrontaliera per la definizione di politiche condivise di contenimento delle fonti inquinanti.

Il Programma favorirà il finanziamento di interventi che mirino ad ottenere risultati concreti e misurabili e che per questo possano prevedere azioni pilota e altri interventi dimostrativi per testare la fattibilità di soluzioni congiunte da adottare sui due versanti della frontiera.

Inoltre, al fine di massimizzare le ricadute positive sul territorio, il Programma sosterrà iniziative che capitalizzino i risultati già raggiunti nelle precedenti programmazioni.

L'esame delle progettualità finanziate nel periodo 2014-2020 evidenzia una forte concentrazione sul tema della biodiversità, diffusa sull'intero arco del confine, che ha permesso di finanziare: sistemi innovativi di monitoraggio di parassiti e di tecniche sperimentali di contrasto; ricerca applicata finalizzata alla predisposizione di linee guida utili alla gestione delle emergenze fitosanitarie; sistemi di controllo degli spostamenti delle specie ittiche autoctone ed aliene attuato mediante rilevazioni bio-telemetriche ad ultrasuoni. Inoltre, relativamente alla gestione e tutela del patrimonio naturale, si è investito sul recupero dei paesaggi terrazzati delle aree alpine e prealpine; il recupero delle produzioni eno-gastronomiche tipiche; il potenziamento degli itinerari escursionistici e cicloturistici e il miglioramento dell'accessibilità alla sentieristica. Con riferimento, infine, al tema della riduzione delle forme di inquinamento, è stato realizzato un progetto pilota per il miglioramento della qualità delle acque nelle aree antropizzate intervenendo sui sistemi fognari e di depurazione per renderli più efficienti, in attuazione della strategia CIP AIS (Commissione Internazionale per la Protezione delle Acque Italo-Svizzere).

Per consolidare tale patrimonio di esperienze pregresse, fare massa critica a livello locale e generare degli effetti duraturi, saranno sostenute attività di capitalizzazione negli ambiti di investimento dell'Obiettivo Specifico 2.7 anche creando "cluster di progetti" che abbiano trattato o intendano affrontare tematiche comuni.

La modalità di attuazione dell'OS 2.7 prevede il finanziamento di progetti di tipo ordinario e di progetti di volume finanziario modesto così come definiti nel capitolo 6 del Programma. In fase di redazione di ogni Avviso verranno stabiliti i fondi riservati, le modalità di concessione dei contributi e di gestione delle due fattispecie di interventi.

L'attuazione delle azioni sopra elencate permetterà di contribuire agli obiettivi dei seguenti Action Group della strategia macroregionale alpina:

- **Action Group 6:** *To preserve and valorise natural resources, including water and cultural resources;*
- **Action Group 7:** *To develop ecological connectivity in the whole EUSALP territory.*

## 2.2.10 Indicatori

Tabella 2 - Indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
----------	---------------------	----	------------	-----------------	--------------------------	----------------------

2	2.7	RCO 87	Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero	Organizzazioni	40	96
2	2.7	RCO 115	Eventi pubblici organizzati congiuntamente a livello transfrontaliero	Eventi	15	27
2	2.7	RCO 85	Partecipazione a programmi di formazione comuni	Partecipazioni	0	60
2	2.7	RCO 116	Soluzioni elaborate congiuntamente	Soluzioni	15	27

Tabella 3 - Indicatori di risultato

Priorità	OS	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base	Anno di riferimento	Target finale	Fonte dei dati	Osservazioni
2	2.7	RCR 104	Soluzioni adottate o potenziate da organizzazioni	Soluzioni	0	2022	27	Monitoraggio di programmi/indagini ad hoc	
2	2.7	RCR 84	Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero dopo la conclusione di un progetto	Organizzazioni	0	2022	38	Monitoraggio di programmi/indagini ad hoc	

### 2.2.11 Principali gruppi di destinatari

Gli effetti dei progetti si dispiegheranno sui seguenti gruppi di destinatari delle azioni individuate (target) che potranno avvantaggiarsi di politiche e misure più efficaci per la tutela delle aree naturali e della biodiversità nonché della riduzione dell'inquinamento:

- ✓ Amministrazioni locali e regionali
- ✓ Parchi, riserve naturali ed altri enti di gestione del patrimonio naturalistico
- ✓ Cittadini e turisti esterni che fruiscono delle risorse naturali e paesaggistiche dell'area
- ✓ Studenti e giovani che acquisiranno una maggiore consapevolezza rispetto ai temi della protezione della natura
- ✓ Operatori turistici, imprese ricettive ed esercizi commerciali che beneficeranno di un aumento delle presenze connesso a una maggiore attrattività dell'area grazie al miglioramento delle qualità naturalistiche e all'attrattività potenziale dei territori.

I potenziali beneficiari (soggetti che possono presentare progetti) sono individuati nelle seguenti categorie:

- ✓ Direzioni regionali/provinciali/cantonali
- ✓ Enti locali in forma singola e associata
- ✓ Altri enti ed agenzie pubbliche
- ✓ Parchi e riserve naturali, consorzi (di bonifica, forestali, di valorizzazione del territorio etc.) e autorità di bacino

- ✓ Università e centri di ricerca,
- ✓ Altri enti di istruzione e formazione secondaria e terziaria
- ✓ Imprese ed altri soggetti privati
- ✓ Organizzazioni della società civile

**2.2.12 Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali**

Tutta l'Area del Programma.

Nel corso della redazione di ogni Avviso, verrà presa in considerazione la possibilità che alcune tipologie di progetto o una parte delle risorse possano riguardare specificamente una o più aree funzionali presenti sul territorio del Programma.

**2.2.13 Utilizzo previsto degli strumenti finanziari**

Non Applicabile

**2.2.14 Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipologia di intervento**

*Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento*

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	2.7	079	8.311.626,81
2	FESR	2.7	075	923.514,09

*Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento*

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	2.7	01	9.235.140,90

*Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale*

Priorità n.	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	2.7	33	9.235.140,90

## 2.3 TITOLO DELLA PRIORITÀ

Asse 3. - Migliorare la mobilità nei territori di confine

### 2.3.1 Obiettivo specifico

OS 3.2 - Integrazione delle reti di trasporto e rafforzamento della mobilità intermodale e sostenibile

### 2.3.2 Tipologie di azioni correlate e contributo previsto a tali obiettivi specifici e, ove opportuno, alle strategie macroregionali

[5754/7000]

Per fronteggiare le difficoltà legate alla presenza della barriera alpina e di aree a ridotta accessibilità, la diagnostica territoriale suggerisce di investire in un sistema di trasporti integrato a livello transfrontaliero ed efficiente, in grado di offrire soluzioni innovative e sostenibili per gli interscambi delle merci, che avvengono ancora prevalentemente su gomma, e gli spostamenti dei frontalieri e dei turisti che congestionano il traffico in determinate zone del confine.

Nel nuovo ciclo di programmazione 2021-2027 il Programma si propone quindi di contribuire all'obiettivo specifico 3.2 perseguendo, quale risultato atteso nell'area di cooperazione, il **miglioramento e la modernizzazione del sistema dei trasporti e della logistica garantendo sostenibilità, interconnessione, evoluzione tecnologica anche nelle aree periferiche di confine per facilitare ulteriormente le relazioni transfrontaliere**. Tale risultato potrà essere conseguito mediante le seguenti tipologie di azione, non esaustive:

- Definire delle strategie comuni per rafforzare l'integrazione del sistema dei trasporti nell'area e migliorare l'accesso ai principali corridoi europei, anche attraverso interventi pilota complementari ai grandi investimenti infrastrutturali in corso (Alptransit);
- Incentivare forme di mobilità transfrontaliera alternative all'uso individuale e tradizionale del mezzo privato e al trasporto delle merci su gomma promuovendo soluzioni intermodali e servizi integrati, anche attraverso l'utilizzo di applicazioni ICT, e rafforzando l'utilizzo del trasporto pubblico e ferroviario;
- Promuovere sistemi integrati di monitoraggio e condivisione dati che includano i pendolari transfrontalieri, anche attraverso piattaforme informative e altri sistemi digitali di interscambio, per orientare la definizione di politiche di riduzione del traffico stradale e dell'inquinamento (soprattutto dell'aria) e per un maggiore coordinamento nella gestione dei flussi di persone e merci, superando diversità amministrative e gestionali tra i due Paesi;
- Promuovere soluzioni congiunte di miglioramento e potenziamento delle idrovie transfrontaliere, agendo ad esempio sulla transizione ecologica dei natanti, sulla digitalizzazione dei sistemi di acquisto dei titoli di viaggio e sull'utilizzo di altre tecnologie ICT per una migliore pianificazione e comunicazione dei trasporti, sull'integrazione di orari e tariffe sui due lati della frontiera e infine sulla realizzazione di piccoli interventi infrastrutturali per migliorare il trasbordo di merci e persone;
- Rafforzare la mobilità dolce promuovendo interventi, anche infrastrutturali, a favore della mobilità elettrica, ciclistica, pedonale e di altre forme di spostamento sostenibile anche in chiave di valorizzazione turistica dei territori.



Il Programma favorirà il finanziamento di interventi che mirino ad ottenere risultati concreti e misurabili e che per questo possano prevedere azioni pilota e altri interventi dimostrativi per testare la fattibilità di soluzioni congiunte da adottare sui due versanti della frontiera. Inoltre, al fine di massimizzare le ricadute positive sul territorio, il Programma privilegerà iniziative di modeste dimensioni e ridotta complessità che tuttavia permettano di completare/sviluppare i risultati già raggiunti nelle precedenti programmazioni. A tal fine si segnalano alcune tra le realizzazioni maggiormente rilevanti della programmazione 2014-2020 che potrebbero essere ulteriormente sviluppate nell'ambito del nuovo Programma: adeguamento infrastrutturale (es. attrezzaggio dei pontili di imbarco) e tecnologico (app e altre soluzioni innovative) per promuovere offerte di trasporto pubblico integrate ferro-gomma-navigazione; potenziamento dell'intermodalità tramite la creazione di hub multimodali, parcheggi di interscambio, passerelle ciclo-pedonali, ciclo-stazioni, park and ride, nonché attraverso la realizzazione di modifiche alla viabilità esistente per efficientare lo scambio sulle reti; installazione di colonnine di ricarica per bici e veicoli elettrici, promozione di servizi per la mobilità condivisa quali car sharing, car pooling, navette aziendali e altre soluzioni a supporto del trasporto sostenibile anche per lo spostamento quotidiano dei lavoratori frontalieri; realizzazione di sistemi informatici per il monitoraggio in tempo reale, l'ottimizzazione dei flussi di trasporto merci e l'informazione ai passeggeri (es. totem informativi presso hub multi-modalità e monitor a bordo dei mezzi pubblici).

In relazione alle caratteristiche del tessuto economico-produttivo e dei flussi di spostamento all'interno dell'area, tali iniziative si presentano con una significativa concentrazione territoriale. L'aspetto dell'integrazione delle reti e della multimodalità è stato affrontato soprattutto nel territorio di confine tra la provincia di Varese e il Canton Ticino, per far fronte alla presenza di un forte pendolarismo e a situazioni di congestione stradale che impattano anche sulla qualità dell'aria. Ulteriori rilevanti esperienze sul tema riguardano la Provincia Autonoma di Bolzano, dove si inseriscono in un preesistente quadro di iniziative locali a sostegno della sostenibilità del trasporto pubblico, e la Provincia di Sondrio. Il tema della mobilità sostenibile viene invece affrontato anche dal punto di vista delle ricadute sul turismo nelle province piemontesi di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola e nei rispettivi territori svizzeri al di là del confine (Vallese e Ticino).

Per consolidare tale patrimonio di esperienze pregresse, fare massa critica a livello locale e generare degli effetti duraturi, saranno sostenute attività di capitalizzazione negli ambiti di investimento dell'Obiettivo Specifico 3.2 anche creando "cluster di progetti" che abbiano trattato o intendano affrontare tematiche comuni.

La modalità di attuazione prevista nell'ambito dell'OS 3.2 è il finanziamento di progetti di tipo ordinario. Al fine di specificare e contestualizzare i contenuti delle azioni proposte, prima del lancio degli avvisi saranno realizzate attività di ascolto e confronto con i principali stakeholders di riferimento nei differenti territori del confine. Ciò consentirà di precisare l'oggetto degli interventi che il Programma intende sostenere e di individuare le modalità di partecipazione più adeguate per le differenti categorie di beneficiari previste.

Lo sviluppo delle azioni individuate per l'OS permetterà di contribuire agli obiettivi dell'**Action Group 4** della strategia macroregionale alpina: *To promote inter-modality and interoperability in passenger and freight transport.*

### 2.3.3 Indicatori

*Tabella 2 - Indicatori di output*

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	3.2	RCO 83	Strategie e piani d'azione sviluppati congiuntamente	Strategie / Piani d'azione	0	10
3	3.2	RCO 116	Soluzioni elaborate congiuntamente	Soluzioni	0	24

Tabella 3 - Indicatori di risultato

Priorità	OS	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base	Anno di riferimento	Target finale	Fonte dei dati	Osservazioni
3	3.2	RCR 104	Soluzioni adottate o potenziate da organizzazioni	Soluzioni	>=0	2022	24	Monitoraggio di programmi/indagini ad hoc	
3	3.2	RCR 79	Strategie e piani d'azione congiunti adottati da organizzazioni	Strategie	>=0	2022	10	Monitoraggio di programmi/indagini ad hoc	

### 2.3.4 Principali gruppi di destinatari

Gli effetti dei progetti si dispiegheranno sui seguenti gruppi di destinatari delle azioni individuate (target) che potranno beneficiare del miglioramento del sistema dei trasporti nell'area:

- ✓ i lavoratori e gli studenti frontalieri che potranno recarsi presso i propri posti di lavoro/studio con tempi di spostamento ridotti o servizi di maggiore qualità
- ✓ i cittadini locali e i turisti che avranno a disposizione servizi pubblici più efficienti e si avvantaggeranno del miglioramento della qualità dell'aria grazie all'introduzione di mezzi/soluzioni meno inquinanti
- ✓ le imprese e gli altri operatori economici dell'area che potranno avvantaggiarsi di una riduzione dei costi di trasporto delle merci in relazione all'eliminazione dei fattori di congestione su scala locale, regionale o interregionale
- ✓ le amministrazioni locali che si avvantaggeranno della maggiore attrattività del trasporto pubblico e della riduzione dei consumi.

I potenziali beneficiari (soggetti che possono presentare progetti) sono individuati nelle seguenti categorie:

- ✓ Direzioni regionali/provinciali/cantionali con competenza sui trasporti
- ✓ Enti locali in forma singola e associata
- ✓ Altri enti ed agenzie pubbliche del trasporto
- ✓ Parchi e riserve naturali, consorzi (di bonifica, forestali, di valorizzazione del territorio etc.) e autorità di bacino

- ✓ Università e centri di ricerca
- ✓ Imprese e altri soggetti privati
- ✓ Organizzazioni della società civile.

### 2.3.5 Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali

Tutta l'Area del Programma.

La redazione degli avvisi sarà preceduta dallo svolgimento di tavoli di confronto con esperti e stakeholders locali al fine di consentire una maggiore focalizzazione dei contenuti delle azioni; verrà quindi presa in considerazione la possibilità che alcune tipologie di progetto o una parte delle risorse possano riguardare specificamente una o più aree funzionali presenti sul territorio del Programma, connotate da una forte interdipendenza dei sistemi economici, da accentuati fenomeni di pendolarismo e da una conseguente elevata intensità progettuale (es. area di confine Lombardia-Ticino).

### 2.3.6 Utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Non applicabile

### 2.3.7 Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	3.2	109	7.004.735,97
3	FESR	3.2	083	3.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	3.2	01	10.004.735,97

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	3.2	33	10.004.735,97

## 2.4 TITOLO DELLA PRIORITÀ

Asse 4. - Promuovere l'inclusione sociale e il turismo nei territori del Programma

### 2.4.1 Obiettivo specifico

OS 4.5 - Parità di accesso all'assistenza sanitaria e passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio

### 2.4.2 Tipologie di azioni correlate e contributo previsto a tali obiettivi specifici e, ove opportuno, alle strategie macroregionali

[5333/7000]

L'invecchiamento della popolazione, la minore natalità e la perifericità di molte aree lungo il confine italo-svizzero impongono di trovare soluzioni per migliorare i livelli di qualità della vita delle persone, in particolare giovani e anziani, con fragilità determinate dal loro stato di salute, ambiente di provenienza o da un contesto migratorio. Nel nuovo ciclo di programmazione 2021-2027, e in continuità con l'esperienza acquisita nelle programmazioni precedenti, il Programma sosterrà il coordinamento e la messa in rete dei servizi socio-sanitari e socio-educativi pubblici e privati, promuovendo la transizione verso modalità di assistenza diffusa sul territorio e lo sviluppo di nuove modalità di sostegno e cura, anche grazie allo sviluppo e insediamento di imprese sociali innovative.

Nel contesto dell'OS 4.5, il Programma si propone tre risultati determinanti per l'area di cooperazione. Il primo attiene a **garantire l'accesso ad una assistenza sanitaria di qualità anche in aree periferiche e di confine** ed è perseguibile secondo le seguenti tipologie di azione (esemplificative e non esaustive):

- Incentivare la costituzione di presidi sociosanitari nelle aree periferiche di confine e garantire percorsi prioritari per l'accesso alle prestazioni presso i grandi centri ospedalieri per gli abitanti delle aree ultra periferiche;
- Supportare la diffusione di servizi di telemedicina;
- Favorire lo sviluppo e l'insediamento di servizi innovativi nel campo della silver economy e agevolare l'accesso da parte dei target destinatari di entrambi i paesi;
- Incentivare analisi, ricerche e condivisione di dati, anche attraverso piattaforme informative e altri sistemi digitali di interscambio, sui servizi sanitari disponibili nell'area di confine e sui fabbisogni non sufficientemente coperti da prestazioni garantite;
- Stimolare il confronto tra gli stakeholder rappresentativi del territorio per superare gli ostacoli legali ed amministrativi e garantire un maggiore interscambio dei servizi sanitari ed assistenziali.

Il secondo risultato atteso è quello di **promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare, comunitaria e di prossimità** e può essere conseguito con le seguenti tipologie di azione (esemplificative e non esaustive):

- Favorire lo sviluppo e l'offerta di servizi congiunti volti a garantire alle persone con fragilità l'acquisizione e/o il mantenimento della propria autonomia;
- Rafforzare la rete territoriale condivisa dei servizi sanitari per il long-term care nelle aree periferiche;

- Incentivare lo sviluppo congiunto di tecnologie all'avanguardia per la riabilitazione e la cura anche a domicilio;
- Promuovere la costruzione e il consolidamento a livello transfrontaliero di comunità di cura in relazione alla deistituzionalizzazione dei servizi di assistenza;
- Sviluppare metodologie condivise per il benessere psico-fisico dei caregiver formali e informali, in special modo nelle aree periferiche e ultra periferiche, al fine di evitare fenomeni di burn-out, anche attraverso la costituzione di associazioni di pazienti, familiari e caregiver stessi.

Il terzo risultato atteso è quello di **sostenere servizi socioeducativi per l'inclusione delle persone ed, in particolare, dei giovani in situazione di disagio e fragilità sociale** e può essere conseguito con le seguenti tipologie di azione (esemplificative e non esaustive):

- Incentivare interventi per la definizione e sperimentazione congiunta di soluzioni innovative volte a recuperare e prevenire situazioni di marginalizzazione e disagio, in particolare di giovani, anziani e immigrati;
- Promuovere iniziative per la definizione e sperimentazione congiunta di approcci didattici e/o strumenti adeguati alle esigenze di particolari gruppi a rischio o svantaggiati, anche attraverso il coinvolgimento delle famiglie e della comunità e grazie al ricorso alle nuove tecnologie, volte a favorire l'inclusione attiva nell'ambito della scuola.

Il Programma favorirà il finanziamento di interventi che mirino ad ottenere risultati concreti e misurabili e che per questo possano prevedere azioni pilota e altri interventi dimostrativi per testare la fattibilità di soluzioni congiunte da adottare sui due versanti della frontiera.

Inoltre, al fine di massimizzare le ricadute positive sul territorio, il Programma sosterrà iniziative che capitalizzino i risultati già raggiunti nelle precedenti programmazioni. L'esame delle progettualità finanziate nel periodo 2014-2020 evidenzia una forte attenzione alla qualità e inclusività dei servizi sociosanitari, educativi e di cura, con interventi diffusi sull'intero arco del confine. Alcuni dei risultati più interessanti e innovativi hanno riguardato: la sperimentazione della musicoterapia come prevenzione e cura delle demenze; la presa in carico ed inclusione di bambini affetti da disturbi dello spettro autistico; la realizzazione di comunità per la riabilitazione e la cura di anziani anche attraverso percorsi artistici e formativi; i sistemi di validazione multicentrica per la personalizzazione delle cure per emodializzati; l'accesso alle cure palliative nelle aree periferiche transfrontaliere; l'adozione di soluzioni innovative di telemedicina, per contrastare gli effetti dell'isolamento e del COVID-19 in aree di montagna.

Per consolidare tale patrimonio di esperienze pregresse, fare massa critica a livello locale e generare effetti duraturi, saranno sostenute attività di capitalizzazione negli ambiti di investimento dell'Obiettivo Specifico 4.5 anche creando "cluster di progetti" che abbiano trattato o intendano affrontare tematiche comuni.

La modalità di attuazione dell'OS 4.5 prevede il finanziamento sia di progetti di tipo ordinario sia di progetti di volume finanziario modesto così come definiti nel capitolo 6 del presente documento. In fase di redazione di ogni Avviso verranno stabiliti i fondi riservati, le modalità di concessione dei contributi e di gestione delle due fattispecie di interventi.

L'attuazione delle azioni sopra elencate permetterà di contribuire agli obiettivi dell'**Action Group 5** della strategia macroregionale alpina: *To connect people electronically and promote accessibility to public services.*

### 2.4.3 Indicatori

*Tabella 2 - Indicatori di output*

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	4.5	RCO 87	Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero	Organizzazioni	60	108
4	4.5	RCO 116	Soluzioni elaborate congiuntamente	Soluzioni	36	55

Tabella 3 - Indicatori di risultato

Priorità	OS	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base	Anno di riferimento	Target finale	Fonte dei dati	Osservazioni
4	4.5	RCR 104	Soluzioni adottate o potenziate da organizzazioni	Soluzioni	0	2022	55	Monitoraggio di programma/indagini ad hoc	

#### 2.4.4 Principali gruppi di destinatari

Gli effetti dei progetti si dispiegheranno sui seguenti gruppi di destinatari delle azioni individuate (target):

- ✓ i cittadini delle comunità transfrontaliere appartenenti alle categorie più fragili a maggiore rischio di emarginazione sociale (es. anziani, disabili, immigrati, lavoratrici e lavoratori con responsabilità di cura familiari, giovani)
- ✓ le famiglie che potranno beneficiare di proposte a sostegno della conciliazione delle responsabilità di vita e lavoro
- ✓ le amministrazioni locali che sperimenteranno soluzioni innovative per la gestione dei servizi al cittadino, anche in un'ottica di riduzione di parte dei costi indiretti del welfare
- ✓ le imprese sociali e le associazioni del terzo settore che potranno vedere attuati nuovi modelli di assistenza sociale e sanitaria
- ✓ gli ospedali e gli altri centri di cura che beneficeranno di una ridotta pressione sulle rispettive strutture e potranno testare soluzioni innovative per riformulare o integrare i propri servizi.

I potenziali beneficiari (soggetti che possono presentare progetti) sono individuati nelle seguenti categorie:

- ✓ Direzioni regionali/provinciali/cantonali
- ✓ Enti locali in forma singola e associata
- ✓ Altri enti ed agenzie pubbliche
- ✓ Ospedali ed altri enti di cura/assistenza, comprese le aziende sanitarie territoriali
- ✓ Imprese e altri soggetti privati
- ✓ Organizzazioni della società civile

- ✓ Università, centri e fondazioni di ricerca

#### 2.4.5 Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali

Tutta l'Area del Programma.

Nel corso della redazione di ogni Avviso, verrà presa in considerazione la possibilità che alcune tipologie di progetto o una parte delle risorse possano riguardare specificamente una o più aree funzionali presenti sul territorio del Programma.

#### 2.4.6 Utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Non applicabile

#### 2.4.7 Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FESR	4.5	58	2.565.316,92
4	FESR	4.5	159	2.565.316,92
4	FESR	4.5	160	2.565.316,91

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FESR	4.5	01	7.695.950,75

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FESR	4.5	33	7.695.950,75

## 2.4.8 Obiettivo specifico

OS 4.6 - Rafforzamento del ruolo della cultura e del turismo sostenibile

## 2.4.9 Tipologie di azioni correlate e contributo previsto a tali obiettivi specifici e, ove opportuno, alle strategie macroregionali

[5.343/7000]

L'intero spazio di cooperazione è caratterizzato da un'importante vocazione turistica basata sulla ricchezza del patrimonio naturalistico e storico-culturale. Sebbene con alcune differenze tra Italia e Svizzera, il turismo e i settori ad esso collegati come la ristorazione e la ricettività rivestono un ruolo centrale nel tessuto economico e lavorativo. A seguito della pandemia, che ha accentuato alcune fragilità strutturali del sistema, è necessario rivedere l'offerta turistica e rilanciare l'attrattività del territorio, attraverso un'offerta congiunta di nuove forme di turismo sostenibile ed inclusivo e servizi culturali innovativi. Si è infatti ravvisata una rimodulazione della domanda che si è spostata verso un turismo di prossimità, con interessi volti alla scoperta del patrimonio naturale, al wellness e alla ricerca di ambienti poco affollati e spazi aperti, caratteristiche tipiche delle destinazioni di montagna, in particolare come quelle che si trovano nel territorio del Programma. Un ulteriore segmento di mercato ad alta potenzialità di crescita è quello dei turisti con patologie croniche.

In tale contesto, il Programma si propone quindi di contribuire all'obiettivo specifico 4.6 perseguendo quale risultato determinate per l'area di cooperazione la **creazione di opportunità di sviluppo, di aggregazione e di inclusione legate all'attrattività turistica e al patrimonio culturale** attraverso la realizzazione dei seguenti esempi di azione, non esaustivi:

- Promuovere la creazione di filiere/reti transfrontaliere di imprese e operatori del settore per lo sviluppo di un'offerta turistica basata sulla fruizione sostenibile del patrimonio naturale e culturale e sulla promozione di servizi per la salute e il benessere;
- Incentivare iniziative locali di cooperazione per il recupero, promozione e fruizione congiunti (anche tramite le nuove tecnologie digitali) del patrimonio materiale e immateriale e delle tipicità locali dell'area di confine;
- Sostenere la messa in rete di istituti e luoghi della cultura e promuovere lo storytelling transfrontaliero del *cultural heritage*;
- Realizzare interventi infrastrutturali e di sistemazione/riqualificazione per garantire la sicurezza o migliorare l'accessibilità delle aree naturali e delle altre zone di interesse turistico-culturale transfrontaliero;
- Rafforzare la resilienza del settore turistico finanziando attività formative e iniziative di condivisione tra gli stakeholder finalizzate a diffondere nuovi concetti di business (es. turismo esperienziale) e strategie di destagionalizzazione e diversificazione delle offerte anche per rispondere alla crisi generata dalla pandemia;
- Sviluppare attività promozionali congiunte e reti transfrontaliere che consentano la penetrazione dei mercati internazionali e promuovano, in chiave turistica, l'area di cooperazione, anche con l'uso coordinato di marchi territoriali e di indicazioni geografiche;
- Sviluppare percorsi congiunti ed azioni formative per operatori del settore finalizzati ad utilizzare la cultura e le pratiche artistiche per il miglioramento del benessere e l'inclusione sociale dei gruppi svantaggiati;



- Supportare l'interoperabilità dei sistemi informativi transfrontalieri per la presa in carico dei turisti con patologie croniche;
- Incentivare lo sviluppo di prodotti e filiere di servizi turistici innovativi per la salute incentrati sulle risorse naturali delle aree alpine.

Il Programma favorirà il finanziamento di interventi che mirino ad ottenere risultati concreti e misurabili e che per questo possano prevedere azioni pilota e altri interventi dimostrativi per testare la fattibilità di soluzioni congiunte da adottare sui due versanti della frontiera.

Inoltre, al fine di massimizzare le ricadute positive sul territorio, il Programma sosterrà iniziative che capitalizzino i risultati già raggiunti nelle precedenti programmazioni. Nel periodo 2014-2020 il turismo e la valorizzazione culturale sono stati ampiamente trattati dai progetti nell'intero spazio di cooperazione considerata l'alta rilevanza del tema. In generale, gli interventi si sono orientati verso lo sviluppo di soluzioni ecosostenibili e servizi volti alla promozione delle tipicità dell'area di confine. In particolare, i principali risultati raggiunti sono stati: la realizzazione di itinerari ciclabili attrezzati anche per le e-bike sulle sponde dei principali corsi d'acqua del territorio e in alta quota; il recupero e la musealizzazione di gallerie e aree di trattamento minerario; l'organizzazione di gare e competizioni internazionali di sport outdoor invernali ed estivi; la sistemazione e messa in sicurezza dei sentieri per l'attività di trekking; la definizione di campagne promozionali congiunte e la creazione destination management system transfrontalieri. Con riferimento ai servizi culturali, invece, si segnalano: la realizzazione di percorsi emozionali basati sulla fruizione del patrimonio architettonico anche attraverso moderni servizi di audioguide; l'ampliamento e costruzione di allestimenti museali ed esposizioni artistiche; la messa in rete del patrimonio culturale secondo il concetto di museo diffuso; la definizione di iniziative di sensibilizzazione per la tutela dell'intangible cultural heritage.

Per consolidare tale patrimonio di esperienze pregresse, fare massa critica a livello locale e generare degli effetti duraturi, saranno sostenute attività di capitalizzazione negli ambiti di investimento dell'Obiettivo Specifico 4.6 anche creando "cluster di progetti" che abbiano trattato o intendano affrontare tematiche comuni.

La modalità di attuazione dell'OS 4.6 prevede il finanziamento sia di progetti di tipo ordinario sia di progetti di volume finanziario modesto così come definiti nel capitolo 6 del presente documento. Nel corso della redazione di ogni Avviso verranno definiti i fondi riservati, le modalità di concessione dei contributi e di gestione delle due fattispecie di interventi.

L'attuazione delle azioni sopra elencate permetterà di contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Action Group 6 della strategia macroregionale alpina: *To preserve and valorise natural resources, including water and cultural resources.*

Tabella 2 - Indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	4.6	RCO 77	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Siti culturali e turistici	24	51
4	4.6	RCO 85	Partecipazione a programmi di formazione comuni	Partecipazioni	0	135

4	4.6	RCO 87	Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero	Organizzazioni	64	190
---	-----	--------	---	----------------	----	-----

Tabella 3 - Indicatori di risultato

Priorità	OS	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base	Anno di riferimento	Target finale	Fonte dei dati	Osservazioni
4	4.6	RRCR 77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Visitatori/anno	0	2022	377.400	Monitoraggio di programma/indagini ad hoc	

#### 2.4.10 Principali gruppi di destinatari

Gli effetti dei progetti si dispiegheranno sui seguenti gruppi di destinatari delle azioni individuate (target):

- ✓ Cittadini e turisti che potranno sperimentare nuove modalità di fruizione responsabile delle risorse naturali e culturali dell'area
- ✓ amministrazioni locali che si avvantaggeranno delle entrate connesse alla valorizzazione del patrimonio e delle ricadute di immagine su cittadini e turisti
- ✓ operatori turistici e culturali ed esercizi commerciali che beneficeranno di nuove opportunità di business.

I potenziali beneficiari (soggetti che possono presentare progetti) sono individuati nelle seguenti categorie:

- ✓ Direzioni regionali/provinciali/ cantonali
- ✓ Enti locali in forma singola e associata
- ✓ Altri enti ed agenzie pubbliche
- ✓ GECT europeo o altro organismo transfrontaliero, anche di diritto privato, dotato di personalità giuridica
- ✓ Operatori turistici e agenzie di promozione locale
- ✓ Imprese e altri soggetti privati
- ✓ Organizzazioni della società civile

#### 2.4.11 Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali

Tutta l'Area del Programma.

La redazione degli avvisi sarà preceduta dallo svolgimento di tavoli di confronto con esperti e stakeholders locali; al fine di consentire una maggiore focalizzazione dei contenuti delle azioni verranno valorizzate le indicazioni provenienti da iniziative di governance attivate dai territori, come gli Stati generali del Turismo e della Cultura promossi nell'ambito della Regio Insubrica.

Verrà quindi presa in considerazione la possibilità che alcune tipologie di progetto o una parte delle risorse possano riguardare specificamente una o più aree funzionali presenti sul territorio del Programma, connotate da una maggiore integrazione dei sistemi di promozione turistica e/o da una elevata intensità progettuale (es. aree di confine Val d'Aosta-Canton Vallese e Provincia Autonoma di Bolzano-Cantone dei Grigioni).

#### 2.4.12 Utilizzo previsto degli strumenti finanziari

Non applicabile

#### 2.4.13 Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipologia di intervento

*Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento*

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FESR	4.6	165	13.467.913,81
4	FESR	4.6	166	5.771.963,06

*Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento*

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FESR	4.6	01	19.239.876,87

*Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale*

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FESR	4.6	33	19.239.876,87

## 2.5 TITOLO DELLA PRIORITÀ

Asse 5 - Migliorare la governance della cooperazione

### 2.5.1 Obiettivo specifico

ISO1.B - Miglioramento dell'efficienza dell'amministrazione pubblica attraverso la cooperazione con l'intento di eliminare gli ostacoli di tipo giuridico e di altro tipo nelle regioni frontaliere

### 2.5.2 Tipologie di azioni correlate e contributo previsto a tali obiettivi specifici e, ove opportuno, alle strategie macroregionali

[4429/7000]

La partecipazione della società civile nei processi decisionali transfrontalieri è debole, in parte anche per una burocrazia lenta e complessa e che con difficoltà dialoga sulle questioni di comune rilevanza sul confine. Per rimuovere gli ostacoli amministrativi e culturali che si oppongono all'efficace svolgimento della cooperazione, il Programma intende sostenere azioni che migliorino i processi di governance mettendo a disposizione strumenti diversificati, come i forum istituzionali, gli accordi territoriali e le comunità di lavoro, per favorire l'interscambio e la partecipazione degli *stakeholder*. In un contesto come quello italo-svizzero, caratterizzato da una forte presenza di lavoratori che giornalmente si recano in territorio elvetico per svolgere le proprie mansioni, la promozione di una maggiore governance non potrà non indirizzarsi anche verso il mercato del lavoro transfrontaliero.

Nel quadro dell'obiettivo specifico ISO1B, il Programma si propone quale risultato determinante la **promozione della cooperazione tramite una governance multilivello**. Le tipologie di azione, esemplificative ma non esaustive, per il raggiungimento di tale obiettivo sono:

- Rafforzare la cooperazione tra enti ed istituzioni locali per lo scambio di dati e buone pratiche volto ad incrementare la conoscenza reciproca e superare le barriere legali ed amministrative che ostacolano i diversi settori economico/sociali;
- Istituire network transfrontalieri tra soggetti operanti nei medesimi settori per definire bisogni e istanze comuni da sottoporre ai principali decisori politici;
- Potenziare la comunicazione delle istituzioni partecipanti al Programma promuovendo forum transfrontalieri finalizzati alla disseminazione dei risultati raggiunti con le progettualità già finanziate e alla definizione di nuove strategie di sviluppo territoriale;
- Supportare gli scambi di esperienze all'interno del territorio di cooperazione o con altre aree transfrontaliere interessate da Programmi CTE o da strategie macro regionali;
- Realizzare analisi congiunte sui fabbisogni, le offerte occupazionali e sulle competenze presenti nell'area di cooperazione e condividere le conoscenze sulle condizioni di lavoro, per favorire un incontro più efficace tra domanda e offerta nel mercato del lavoro transfrontaliero;
- Potenziare il sistema della qualificazione del capitale umano, anche al fine di supportare lo sviluppo dell'imprenditorialità, con particolare riferimento ai settori legati all'ICT, all'economia circolare, alla transizione ecologica e alle competenze richieste per la ripresa economica post COVID;
- Supportare progetti di scambio transfrontaliero tra le diverse comunità (fondo/i piccoli progetti).

Le azioni previste consentono al Programma di contribuire agli obiettivi della strategia macroregionale alpina ed in particolare a quelli dell'**Action Group 3: To improve the adequacy of labour market, education and training in strategic sectors**, oltre a quelli di tutti gli Action Group che agiscono nell'ambito dei temi che gioveranno di un miglioramento dei meccanismi di *governance*.

Per evitare sovrapposizioni, gli interventi di *governance* non svilupperanno temi riconducibili all'oggetto degli altri obiettivi specifici. Inoltre, al fine di massimizzare le ricadute positive sul territorio, il Programma sosterrà iniziative che capitalizzino i risultati già raggiunti nella precedente programmazione quali: il rafforzamento delle capacità delle PA italiane e svizzere nell'utilizzo degli open data; l'integrazione dei dati statistici raccolti sui due versanti della frontiera con particolare riferimento ai fenomeni di pendolarismo e migrazione; i percorsi di scambio/twinning, le azioni di orientamento e di sostegno ai giovani nelle scelte dei percorsi formativi; una maggiore capacità di programmazione e controllo da parte delle istituzioni locali a livello transfrontaliero per la *governance* dei processi di transizione e mutamento indotti nelle comunità da fenomeni migratori.

Per rimuovere gli ostacoli che nella programmazione 2014-2020 hanno inciso sulla partecipazione degli attori locali ai processi di *governance* e accrescere la risposta del territorio, oltre ai progetti ordinari, il Programma intende finanziare piccoli e microprogetti di scambio transfrontaliero tra le diverse comunità e promuovere la costituzione di un **Fondo per piccoli progetti**, ai sensi dell'art. 25 del Regolamento UE 1059/2021.

### 2.5.3 Indicatori

Tabella 2 - Indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
ISO1B	ISO1B	RCO 87	Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero	Organizzazioni	72	230

Tabella 3 - Indicatori di risultato

Priorità	OS	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base	Anno di riferimento	Target finale	Fonte dei dati	Osservazioni
ISO1B	ISO 1B	RCR 84	Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero dopo la conclusione di un progetto	Organizzazioni	0	2022	92		

### 2.5.4 Principali gruppi di destinatari

Gli effetti dei progetti si dispiegheranno sui seguenti gruppi di destinatari delle azioni individuate (target):

- ✓ istituzioni locali che potranno beneficiare del consolidamento delle conoscenze tra i due lati della frontiera e potranno analizzare le migliori pratiche per la gestione delle attività amministrative;
- ✓ lavoratori frontalieri e imprese che potranno più agevolmente rispondere alle esigenze reciproche anche con riferimento ai nuovi fabbisogni del territorio post pandemia;

- ✓ stakeholder e portatori di interesse che potranno testare e vedere attuate nuove forme partecipative per rinforzare il loro ruolo all'interno dei processi decisionali;
- ✓ cittadini e in particolare studenti e giovani che avranno nuovi strumenti per contribuire ai processi decisionali delle comunità in cui vivono.

I potenziali beneficiari (soggetti che possono presentare progetti) sono individuati nelle seguenti categorie:

- ✓ Direzioni regionali/provinciali/ cantonali
- ✓ Enti locali in forma singola e associata
- ✓ Altri enti ed agenzie pubbliche
- ✓ Università, centri di ricerca, istituti di istruzione e formazione
- ✓ Organizzazioni della società civile
- ✓ Organizzazioni di categoria

#### **2.5.5 Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli investimenti territoriali integrati, dello sviluppo locale di tipo partecipativo o di altri strumenti territoriali**

Tutta l'Area del Programma.

La redazione degli avvisi sarà preceduta dallo svolgimento di tavoli di confronto con esperti e stakeholders locali al fine di consentire una maggiore focalizzazione dei contenuti delle azioni; verrà quindi presa in considerazione la possibilità che alcune tipologie di progetto o una parte delle risorse possano riguardare specificamente una o più aree funzionali presenti sul territorio del Programma (es. territori insubrico e retico), connotate da:

- ✓ caratteristiche spaziali e socioeconomiche comuni;
- ✓ relazioni e sistemi di cooperazione tra i diversi stakeholder;
- ✓ preesistenti meccanismi di governance derivanti da un obiettivo comune, dalla volontà di risolvere problemi comuni o dall'utilizzo del potenziale locale.

Nel territorio retico il Programma intende attivare un fondo per piccoli progetti mentre nella regione insubrica promuoverà un percorso di governance finalizzato a verificare e sviluppare, nel quadro normativo di riferimento, le precondizioni tecniche e politiche per il successivo sviluppo di un ulteriore fondo.

#### **2.5.6 Utilizzo previsto degli strumenti finanziari**

Non applicabile

#### **2.5.7 Ripartizione indicativa delle risorse del programma UE per tipologia di intervento**

*Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento*

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
ISO1B	FESR	ISO1B	173	3.656.760,60 €
ISO1B	FESR	ISO1B	171	2.500.000,00 €

*Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento*

<b>Priorità</b>	<b>Fondo</b>	<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
ISO1B	FESR	ISO1B	01	6.156.760,60

*Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale*

<b>Priorità</b>	<b>Fondo</b>	<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Codice</b>	<b>Importo (in EUR)</b>
ISO1B	FESR	ISO1B	33	6.156.760,60

### 3 PIANO DI FINANZIAMENTO

---

#### 3.1 DOTAZIONI FINANZIARIE PER ANNO

Tabella 7

FONDO	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	TOTALE
FESR (obiettivo «Cooperazione territoriale»)	0,00	14.067.297,00	4.293.260,00	14.523.742,00	14.758.834,00	12.229.475,00	12.474.065,00	82.346.673,00



### 3.2 DOTAZIONI FINANZIARIE TOTALI PER FONDO E COFINANZIAMENTO NAZIONALE

Tabella 8

Obiettivo strategico N.	Priorità	Fondo (secondo il caso)	Base per il calcolo del sostegno UE (totale dei costi ammissibili o del contributo pubblico)	Contributo dell'UE	Ripartizione indicativa del contributo UE		Contributo nazionale	Ripartizione indicativa della controparte nazionale		Totale	Tasso di cofinanziamento	Contributi di paesi terzi (per informazione)
					senza TA ai sensi dell'articolo 27 paragrafo 1	per TA ai sensi dell'articolo 27 paragrafo 1		Nazionale pubblico	Nazionale privato			
					(a)=(a1)+(a2)	(a1)		(a2)	(b)=(c)+(d)			
1	1	FESR		13.998.934,41	13.083.116,27	915.818,14	3.499.733,60	3.499.733,60		17.498.668,01	80%	CHF 7.140.000,00
2	2	FESR		22.233.601,71	20.779.067,02	1.454.534,69	5.558.400,43	5.558.400,43		27.792.002,14	80%	CHF 10.500.000,00
3	3	FESR		10.705.067,49	10.004.735,97	700.331,52	2.676.266,87	2.676.266,87		13.381.334,36	80%	CHF 5.460.000,00
4	4	FESR		28.821.335,55	26.935.827,62	1.885.507,93	7.205.333,89	7.205.333,89		36.026.669,44	80%	CHF 15.960.000,00
IS01	5	FESR		6.587.733,84	6.156.760,60	430.973,24	1.646.933,46	1.646.933,46		8.234.667,30	80%	CHF 2.940.000,00
<b>TOTAL</b>				<b>82.346.673,00</b>	<b>76.959.507,48</b>	<b>5.387.165,52</b>	<b>20.586.668,25</b>	<b>20.586.668,25</b>		<b>20.586.668,25</b>	<b>80%</b>	<b>CHF 42.000.000,00</b>

## 4 AZIONI ADOTTATE PER COINVOLGERE I PARTNER PERTINENTI DEL PROGRAMMA NELLA PREPARAZIONE DEL PROGRAMMA INTERREG E LORO RUOLO NELLE ATTIVITÀ DI ESECUZIONE, SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA

---

[9.641/10.000]

### ❖ IL PRINCIPIO DEL PARTENARIATO NELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

In linea con le raccomandazioni del Codice Europeo di condotta sul Partenariato (Reg. Delegato (UE) N. 240/2014), il Programma individua nel principio del partenariato un caposaldo per assicurare la trasparenza dei processi decisionali e portare valore aggiunto all'attuazione dei fondi attraverso l'impegno collettivo e la condivisione di idee, conoscenze e competenze.

Il Programma ha da sempre puntato sulla partecipazione attiva degli stakeholders e l'esperienza svolta nel 2014-2020 ha rappresentato uno snodo cruciale: il partenariato è stato coinvolto sia nelle fasi di costruzione del Programma sia in quelle successive di messa a punto degli avvisi. Nel 2017 sono stati infatti realizzati dei laboratori per suscitare e promuovere lo sviluppo della progettualità. Il confronto con attori territoriali ed esperti settoriali, mediante workshop e tavoli di lavoro tematici in ciascuna delle regioni partecipanti, ha permesso di affinare le scelte di policy in relazione alle attese e alle capacità degli attori locali, generando una risposta fortissima sia alla manifestazione d'interesse sia al successivo primo avviso di finanziamento. Visto il successo delle azioni intraprese nella passata programmazione, le stesse saranno riprese ed attualizzate nelle modalità di svolgimento, ad esempio mediante l'uso di strumenti web-based.

Il **lancio degli avvisi** sarà preceduto da un'attività di animazione, ascolto e confronto con gli **stakeholders di riferimento** al fine di declinare le azioni finanziabili e renderle maggiormente rispondenti alle esigenze degli attori attuatori. Particolare attenzione sarà rivolta ad azioni che promuovano la partecipazione e l'adesione a progetti di volume finanziario modesto e alla diffusione dei risultati ottenuti.

Il partenariato sarà altresì coinvolto nell'ambito del Comitato di Sorveglianza sia attraverso la scelta della metodologia e dei criteri di selezione sia nella definizione delle linee di indirizzo sugli avvisi, così da garantire trasparenza ed efficacia ai processi decisionali. Le soluzioni organizzative relative al funzionamento del CdS saranno curate al fine di rafforzare i processi di ascolto del territorio e il coinvolgimento dei decisori politici rispetto alle istanze degli attori locali (tavoli tematici, visite sul campo, forum annuali transfrontalieri).

La fase di **selezione delle proposte progettuali**, in linea con l'esperienza già maturata, verrà condotta mediante il **coinvolgimento degli esperti tecnici delle amministrazioni partner nelle attività di valutazione** e approvazione dei progetti nell'ambito di uno specifico Comitato. In tal modo, le istanze dei partner locali potranno trovare adeguata comprensione alla luce dei differenti contesti e background socio-economici ed istituzionali che caratterizzano i diversi territori.

Per quanto attiene la fase di **attuazione**, il **monitoraggio** degli avanzamenti finanziari, fisici e procedurali e la valorizzazione dei relativi indicatori sarà condiviso con le amministrazioni partner nell'ambito del Comitato di Sorveglianza per favorire la responsabilizzazione circa l'uso corretto delle risorse. L'uso di un sistema informatizzato di dati per lo scambio di informazioni con i beneficiari, come previsto nelle norme europee, favorirà la trasparenza e l'affidabilità dei dati

sui progressi del Programma. Saranno inoltre promossi, nel corso della programmazione, **tavoli di confronto e coordinamento con i referenti di EUSALP e di altri programmi Interreg** cui prendono parte regioni italiane e svizzere, così da consentire lo scambio di esperienze e la diffusione di buone prassi.

Le Amministrazioni partner saranno infine coinvolte nell'impostazione del processo generale di **valutazione**, nello svolgimento delle analisi, nonché in fase di presentazione degli esiti al fine di acquisirne specifici riscontri.

Le azioni previste per il coinvolgimento dei diversi partner saranno svolte nel rispetto degli Orientamenti sulla prevenzione e la gestione dei conflitti di interesse a norma del regolamento finanziario (2021/C 121/01).

#### ❖ **IL PERCORSO PARTECIPATIVO PER LA REDAZIONE DEL PROGRAMMA**

Il Comitato di Sorveglianza del Programma, nell'incontro del 22 luglio 2020, ha stabilito di costituire una task force (TF) composta dai rappresentanti di

- ✓ amministrazioni partner: Regione Lombardia, Regione Piemonte, Regione autonoma Valle d'Aosta, Provincia autonoma di Bolzano, Canton Ticino, Canton Vallese e Cantone dei Grigioni
- ✓ Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche di Coesione
- ✓ Agenzia per la Coesione Territoriale

con il mandato di definire il nuovo Programma di cooperazione Italia - Svizzera 2021-2027.

La TF ha definito i requisiti per l'elaborazione di una diagnostica territoriale per l'identificazione dei fabbisogni di intervento cui dare risposta attraverso il futuro Programma. Dopo la validazione di tale studio da parte del CdS, l'AdG ha attivato un servizio di Assistenza tecnica per la predisposizione del Programma e le attività di comunicazione e animazione territoriale. A partire da ottobre 2021 la TF si è riunita con un calendario di lavoro quindicinale e, da gennaio 2022, settimanale.

Oltre a presidiare le attività di redazione, la TF ha coordinato i processi di mobilitazione e animazione del territorio con azioni di stakeholder engagement.

Al fine di informare le parti interessate e il grande pubblico sui progressi dell'attività di redazione del nuovo programma, è stato dato ampio spazio sul sito web del programma (<https://interreg-italiasvizzera.eu/notizie/>) e sono state attivate due iniziative di consultazione pubblica. A dicembre 2021 è stata attivata la procedura di Valutazione Ambientale Strategica e di Valutazione d'Incidenza per la verifica dell'integrazione degli aspetti ambientali nel processo di programmazione.

#### ❖ **IL PUNTO DI VISTA DEGLI STAKEHOLDER E DEGLI ESPERTI**

La diagnostica territoriale ha realizzato una ricognizione, tramite interviste a 28 esperti di diversi settori provenienti dalle aree del Programma, condotte tra novembre 2020 e gennaio 2021.

I principali aspetti indagati sono stati:

- ✓ le esperienze maturate in materia di cooperazione transfrontaliera (oltre 50), comprensive dei punti di forza e i punti di debolezza;

- ✓ i temi ritenuti prioritari per il futuro della cooperazione.

Gli intervistati rappresentavano tutti i territori del Programma e operano nella Pubblica Amministrazione, in enti di ricerca e Università ed enti rappresentativi delle imprese.

### ❖ CONSULTAZIONE PUBBLICA

Sono state realizzate due indagini, volte a coinvolgere i cittadini e gli stakeholders e i beneficiari della programmazione 2014-2020 per:

- ✓ validare sul campo gli esiti dell'analisi;
- ✓ precisare il quadro dei fabbisogni di intervento;
- ✓ acquisire elementi utili a disegnare il contenuto delle azioni che daranno attuazione alla strategia.

#### La consultazione dei cittadini

si è svolta on line in italiano, tedesco e francese, con domande chiuse di carattere non tecnico per sondare l'interesse della cittadinanza riguardo al Programma e ai suoi temi generali.

L'iniziativa è stata pubblicizzata sul sito e sui canali social del Programma. L'indagine è stata aperta dal 1° al 22 dicembre 2021 e ha permesso di raccogliere 47 risposte, di cui 41 da parte di cittadini italiani e 6 da parte di cittadini svizzeri. Alla consultazione hanno partecipato persone di diverse fasce d'età, in maggioranza concentrate nelle fasce 31-45 (30%) e 46-55 (36%) con una minore, ma comunque significativa, partecipazione delle fasce over 55 (19%) e 18-30 (15%). Per quanto riguarda l'occupazione dei partecipanti, la maggioranza era impiegata nel settore pubblico (42%) e nel settore privato (23%); i restanti soggetti erano suddivisi tra il settore no profit (10%), la scuola (10%) e altri settori (15%).

#### La consultazione degli stakeholders

è stata invece rivolta a soggetti selezionati dalle amministrazioni nell'ambito di una mappatura degli stakeholders condivisa dalla TF:

#### **Partenariato istituzionale del Programma:**

- ✓ Referenti politici per Regioni/Cantoni partecipanti
- ✓ Presidenza del Consiglio, Ministeri, ACT
- ✓ SECO
- ✓ ANCI, UPI, UNCEM, CAL
- ✓ Associazioni di categoria
- ✓ Sindacati
- ✓ Camere di commercio, Unioncamere
- ✓ Agenzie di promozione/Enti di sviluppo
- ✓ Referenti in materia di pari opportunità
- ✓ Autorità ambientali regionali
- ✓ Enti parco

## **Beneficiari**

- ✓ Direzioni regionali/cantonali /provinciali
- ✓ Enti locali (Province, Comuni, unioni di comuni, comunità e unioni montane)
- ✓ Agenzie regionali o provinciali (es. ARPA)
- ✓ Agenzie/distretti di promozione del territorio
- ✓ Parchi e riserve naturali
- ✓ Università e Centri di ricerca
- ✓ Istituti scolastici ed enti di formazione
- ✓ Ospedali, Aziende sanitarie locali e strutture di cura
- ✓ Consorzi ed Enti di gestione risorse ambientali
- ✓ DMO e Agenzie di promozione turistica
- ✓ Camere di commercio
- ✓ Associazioni di categoria
- ✓ Imprese
- ✓ Società di trasporto pubblico
- ✓ Associazioni no-profit, Fondazioni, altre organizzazioni della società civile

## **Esperti con competenze specifiche sulle materie del Programma:**

- ✓ Docenti universitari (su temi di interesse)
- ✓ Esperti/consulenti in materia di sviluppo territoriale
- ✓ Direttori/presidenti di parchi tecnologici
- ✓ Figure di riferimento del Terzo Settore
- ✓ Professionisti e rappresentanti del tessuto imprenditoriale e sociale
- ✓ Coordinatori ITA e CH EUSALP
- ✓ Referenti consultate studentesche

L'intento della consultazione era di fornire elementi alla TF per affinare le scelte relative ai futuri obiettivi specifici ed azioni del Programma e ad orientare l'allocazione delle risorse sui nuovi interventi secondo criteri che garantissero un livello di assorbimento ottimale.

L'indagine si è svolta online con l'uso di moduli Google accessibili ai soli invitati individuati dai membri della TF sulla base della mappa degli stakeholders; è stata aperta dal 2 al 15 dicembre e ha permesso di raccogliere in totale 102 risposte, di cui 80 fornite da soggetti italiani e 22 da soggetti svizzeri.

## **❖ I GIOVANI E INTERREG IT-CH**

Per far sì che le nuove generazioni si sentano ascoltate dai decisori dell'UE e delle amministrazioni partner, il Programma è stato redatto raccogliendo anche le idee e i desideri dei giovani su come migliorare la cooperazione territoriale in futuro. In linea con i principi definiti nel "Manifesto for

young people”, i giovani sono inclusi quale gruppo target specifico su alcuni degli obiettivi del Programma. In sede di attuazione verranno adottate le modalità più opportune per consentire ai giovani di portare le proprie istanze e partecipare con ruoli attivi alla cooperazione, tramite:

- ✓ Eventi transfrontalieri
- ✓ Preparazione e animazione dei CdS
- ✓ Borse di studio e scambio di esperienze
- ✓ Laboratori di progettazione
- ✓ Strumenti social dedicati
- ✓ Altre iniziative specifiche di volta in volta definite nell’ambito della giornata europea della cooperazione.

Il programma favorirà lo sviluppo dell’iniziativa Interreg Volunteer Youth e collaborerà al programma A Scuola di OpenCoesione (ASOC), un percorso didattico innovativo finalizzato a promuovere e sviluppare nelle scuole principi di cittadinanza attiva e consapevole, attraverso attività di ricerca e monitoraggio civico dei finanziamenti pubblici erogati.

## **5 APPROCCIO IN TERMINI DI COMUNICAZIONE E VISIBILITÀ DEL PROGRAMMA INTERREG (OBIETTIVI, PUBBLICO DESTINATARIO, CANALI DI COMUNICAZIONE, COMPRESA LA DIFFUSIONE SUI SOCIAL MEDIA, SE DEL CASO, BILANCIO PREVISTO E PERTINENTI INDICATORI DI SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE)**

---

[4.701/4500]

### **OBIETTIVI**

La visibilità di Italia-Svizzera sarà garantita grazie ad un approccio integrato e un uso efficace dei diversi canali di comunicazione per favorire la riconoscibilità degli elementi identitari del Programma e accrescere la consapevolezza nei cittadini di cosa sia e quali opportunità offra, nonché per attirare nuovi beneficiari e supportarli in relazione agli adempimenti necessari in fase di presentazione delle candidature e, successivamente, nel corso dell'attuazione.

Le attività di comunicazione evidenzieranno la centralità dell'Unione europea e il contributo dello Stato Italiano e della Confederazione Svizzera; saranno realizzate assicurando il rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità e accessibilità alle informazioni.

La strategia di comunicazione sarà, pertanto, inclusiva adeguando di volta in volta forme e contenuti dei messaggi veicolati e utilizzando la lingua italiana e, ove possibile, francese e tedesca al fine di raggiungere tutti i destinatari nell'area transfrontaliera. In particolare, con l'obiettivo di favorire la partecipazione e l'adesione ai progetti di ridotta dimensione finanziaria, saranno previste campagne ad hoc sia per la promozione delle opportunità di finanziamento che per la diffusione dei risultati ottenuti nell'ambito della progettualità finanziata.

### **DESTINATARI**

I destinatari sono individuati nei potenziali beneficiari e nei beneficiari (compresi quelli dei periodi di programmazione precedenti), nel pubblico in generale e in tutti i moltiplicatori di informazione, tra questi i media nazionali, regionali, provinciali e cantonali.

Relativamente ai singoli avvisi, le attività di informazione saranno modulate in funzione delle caratteristiche della progettualità sostenuta, utilizzando i canali di comunicazione più adatti per le tipologie di soggetti che si intende coinvolgere, nonché rafforzando le iniziative informative nei territori individuati per eventuali call mirate a specifiche porzioni del confine e/o aree funzionali.

Infine, per favorire la collaborazione attiva al Programma e la partecipazione alle azioni finanziate di giovani e studenti, verranno intraprese azioni informative ad hoc presso i maggiori centri di aggregazione, fisici e virtuali.

### **CANALI DI COMUNICAZIONE**

Per raggiungere i gruppi target di riferimento saranno impiegati i seguenti canali:

- **sito web del Programma**, verrà implementato entro sei mesi dall'approvazione del programma, sarà accessibile a partire da tutti i siti di informazione dei finanziamenti comunitari delle Amministrazioni partner e presenterà gli obiettivi, le attività, le opportunità di finanziamento e i risultati del Programma rivolgendosi a tutti i gruppi di destinatari

- **pagine web di beneficiari e progetti, canali social di beneficiari e progetti**, diretti a tutti i destinatari,
- **portale keep.eu**, indirizzato a un pubblico specializzato
- la partecipazione al **Border Focal Point Network** che mira a promuovere una più facile interazione transfrontaliera, affrontare gli ostacoli legali e amministrativi esistenti e incoraggiare la messa in comune dei servizi transfrontalieri;
- social media: prioritariamente **LinkedIn**, diretto in particolare a professionisti ed esperti tecnici, e **Facebook**, diretto al vasto pubblico, con anche sponsorizzazioni di contenuti, in modo meno puntuale **YouTube e Twitter**
- **newsletter**: con fini informativi e divulgativi, per beneficiari, potenziali beneficiari e pubblico specializzato
- **campagne** dedicate (*leaflet*, brochure, gadget, logo e grafica in linea con l'immagine coordinata del programma, video e infografiche da diffondere online)
- **workshop/eventi di comunicazione mirati** ai potenziali beneficiari e beneficiari
- **interventi di animazione territoriale** di lungo periodo che favoriscano il dialogo e la messa in rete
- **eventi di divulgazione** per il grande pubblico (*nel rispetto delle restrizioni legate alla pandemia covid-19*).

## BUDGET PREVISTO

Il budget previsto è indicativamente l'1% dell'importo totale delle risorse allocate sugli assi del Programma.

## GESTIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

L'AdG, in continuità con quanto operato nella programmazione 2014-2021, individuerà un Responsabile della Comunicazione del Programma che agirà in conformità alle indicazioni del Comitato di Sorveglianza e sarà incluso all'interno del Segretariato Congiunto.

Il Comitato di Sorveglianza esaminerà annualmente i progressi delle attività di comunicazione e ne valuterà l'andamento e l'efficacia, prevedendo eventuali interventi migliorativi.

A tal fine, sarà realizzato un monitoraggio costante dell'avanzamento degli indicatori di output e di risultato della strategia di comunicazione. I principali indicatori di output saranno:

- Sito web: numero di accessi e pagine visitate;
- Social media: numero di follower, contenuti pubblicati, visualizzazioni e interazioni;
- Eventi pubblici: numero di eventi e partecipanti;
- Pubblicazioni: numero di lettrici e lettori, ascoltatrici e ascoltatori.

Gli indicatori di risultato riguarderanno l'utilità complessiva delle attività di comunicazione, il loro grado di coinvolgimento e i cambiamenti nell'opinione dei destinatari, la maggiore conoscenza delle opportunità e l'eventuale accresciuta attivazione in relazione al Programma. La rilevazione dei risultati si effettuerà attraverso questionari, survey e interviste mirate ai diversi gruppi di destinatari.

Le azioni di comunicazione potranno essere oggetto di una valutazione indipendente.



## 6 INDICAZIONE DEL SOSTEGNO A PROGETTI SU PICCOLA SCALA, COMPRESI I PICCOLI PROGETTI NELL'AMBITO DEI FONDI PER PICCOLI PROGETTI

---

[7450/7.500]

Le dimensioni e l'eterogeneità dell'area del Programma richiedono una cornice di governance duratura che tenga conto sia degli interessi dello spazio di cooperazione nel suo complesso, sia degli interessi specifici dei singoli territori, affinché tutti gli attori coinvolti possano avere uguali opportunità di partecipazione. Poiché le potenzialità e le sfide transfrontaliere differiscono tra i singoli territori (aree funzionali), è importante promuovere delle strategie territoriali individuate dalle stesse comunità, che possano essere espressione di sistemi intercomunali al fine di migliorare l'organizzazione di servizi, colmare i deficit locali e promuovere lo sviluppo del potenziale endogeno dei diversi territori. Questa flessibilità e apertura ai diversi portatori di interesse è necessaria per accrescere le capacità di risoluzione dei problemi di dimensione locale.

Il ricorso allo strumento del fondo per i piccoli progetti (SPF), disciplinato dall'art. 25 del Regolamento UE 1059/2021 consentirà di intervenire su alcuni territori lungo il confine che si configurano come aree funzionali caratterizzandosi per la presenza di interdipendenze socio-economiche, territoriali, legami linguistici e culturali (es. territori a predominanza linguistica tedesca e/o ladina/romanica), o legate ai flussi e agli spostamenti tra le persone. Questi legami e relazioni rendono sempre più evidente la discrepanza fra le delimitazioni imposte dai confini politici e un'organizzazione degli spazi di vita che invece riflette e si adegua dinamicamente ai fenomeni socio-economici a differenti scale locali.

Pertanto, sulla base delle indicazioni provenienti dalla diagnostica territoriale e delle risultanze della consultazione con gli stakeholders, si prevede di attivare un SPF nell'area in cui opera **Terra Raetica**, comunità operativa sin dal 1997 tra le regioni di Imst (Austria), Landeck (Austria), Vinschgau (Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige) e la Regione Engiadina Bassa/Val Müstair (Canton Grigioni). Le collaborazioni transfrontaliere strutturate tra questi territori si sono intensificate e concretizzate nel corso delle programmazioni 2000-2006 e 2007-2013 attraverso l'istituzione di un Consiglio Interreg Terra Raetica nel 2007, nel quale sono stati promossi 41 medi progetti e 63 piccoli progetti Interreg. Nell'ultimo periodo di programmazione Interreg V Italia-Austria (2014-2020), la Terra Raetica è stata definita come una delle quattro aree di Community-Led Local Development (CLLD) a carattere transfrontaliero e con una specifica strategie di sviluppo bottom up. In quest'area sono stati implementati 16 progetti medi e 63 progetti piccoli, molti dei quali hanno visto un partenariato transfrontaliero effettivo con attori locali svizzeri. Nel periodo 2021-2027 l'approccio CLLD transfrontaliero in ambito Interreg Italia-Austria viene non solo confermato ma ulteriormente potenziato.

Terra Raetica agirebbe da area "pilota" ma l'istituzione di SPF potrebbe essere considerata anche per ulteriori aree nel corso del periodo di programmazione.

Il Fondo sarà attivato nell'ambito dell'ISO B, anziché in uno o più obiettivi specifici, per far sì che nel corso dell'evolversi della programmazione emergano liberamente le esigenze di cooperazione bottom up maggiormente sentite dalle comunità locali, dagli stakeholders e dagli esponenti della società civile. Dal punto di vista territoriale, in fase di attuazione potrà essere valutato di includere beneficiari che provengono da aree funzionali adiacenti. (ad es. Provincia di Sondrio).

Lo stanziamento previsto è di 2 milioni di euro di parte italiana comprensivi di un 20% di risorse da destinare alla gestione del Fondo, mentre le eventuali spese per l'adeguamento del sistema

informativo funzionali alle esigenze del SPF saranno finanziate nell'ambito delle risorse di AT del Programma.

In caso di mancato assorbimento, le risorse destinate saranno restituite al Programma.

Viene individuata come beneficiario delle risorse di parte italiana la Comunità Comprensoriale Val Venosta mentre i destinatari svizzeri saranno finanziati con fondi pubblici svizzeri esternamente al SPF. I destinatari del fondo sono individuati nelle categorie di beneficiari definite per l'ISO 1B con particolare attenzione alle organizzazioni della società civile, le consulte giovanili, le associazioni culturali e sportive e in generale gli enti no profit.

Le disposizioni di attuazione del singolo fondo e le modalità di selezione dei progetti (comprese gli ambiti specifici di intervento e le modalità di affiancamento ai destinatari) saranno disciplinate nella convenzione tra l'AdG e l'organismo gestore nel rispetto dei principi definiti all'art. 25 del citato regolamento Interreg e delle indicazioni generali di policy del Programma.

Il Programma si propone inoltre di attivare su alcuni obiettivi specifici, selezionati anche in base agli esiti della consultazione degli stakeholders, progetti di volume finanziario modesto di cui all'art. 24 del Regolamento UE 1059/202. Pertanto tra il 2 e il 5% delle risorse di parte italiana e tra il 5 e il 10% delle risorse elvetiche saranno dedicate a supportare progetti su scala locale di volume finanziario modesto (micro e piccoli progetti) e di durata massima compresa tra i 12 e i 18 mesi; essi saranno finalizzati a favorire la partecipazione al Programma da parte di soggetti che, tradizionalmente, sono assenti o poco presenti nella platea di beneficiari, non avendo esperienze pregresse e capacità adeguate rispetto agli oneri connessi alla partecipazione e gestione di un progetto ordinario.

Il sostegno ai progetti di volume finanziario modesto consentirà di riequilibrare lo svolgimento delle dinamiche partenariali (che nei progetti ordinari possono risentire della differente dimensione del finanziamento ricevuto sui due versanti della frontiera) e assicurare coinvolgimento effettivo e analoghi livelli di impegno e responsabilizzazione da parte di tutti i partecipanti, a prescindere dalla nazionalità.

Nel quadro di ISO B, i progetti di volume finanziario modesto saranno volti a migliorare il processo di integrazione dell'area di confine attraverso il coinvolgimento diretto della società civile tramite attività di creazione e consolidamento di reti, scambio di esperienze ed altri interventi volti a rimuovere gli ostacoli al dialogo interculturale e promuovere la conoscenza reciproca, il confronto e la collaborazione tra cittadini e tra istituzioni locali tra i due versanti della frontiera.

Le lezioni apprese nel periodo di programmazione 2014-2020 (in particolare nell'ambito del secondo avviso) suggeriscono di adottare soluzioni procedurali semplificate ad hoc per i progetti di volume finanziario modesto, a partire dalla fase di deposito delle candidature e selezione (in termini di requisiti di partecipazione da documentare, format progettuali da utilizzare, criteri di valutazione, formulari/documenti utilizzati, scadenze, compilazione/upload di documenti nel sistema informativo, durata/modalità di gestione degli avvisi ecc.), così da favorire la più ampia partecipazione in particolar modo da parte di piccoli comuni, scuole, associazioni giovanili/sportive/culturali/ambientali, enti senza scopo di lucro, ecc. L'utilizzo di una o più opzioni semplificate di costo, così come previsto dalle norme europee per i progetti al di sotto di una determinata soglia di contributo (200.000 euro per i piccoli progetti in base all'art. 53 par.2 del Regolamento UE 1060/2021 e 100.000 euro per i piccoli progetti nell'ambito di un fondo in base all'art. 25 par.6 del Regolamento UE 1059/2021) sarà sostenuto con la duplice finalità di:

- ridurre l'onere amministrativo richiesto ai beneficiari nella predisposizione del budget di progetto, nell'attuazione e nelle attività di rendicontazione

- snellire le procedure e il lavoro delle strutture di programma, segnatamente del SC e delle strutture di controllo, in vista di una contrazione dei tempi di selezione dei progetti e di validazione della spesa.

D'altro canto, una dimensione finanziaria contenuta consentirà altresì di ridurre alcuni dei controlli propedeutici alla concessione del contributo, velocizzando le tempistiche di convenzionamento. Per queste ragioni, gli importi concedibili per i diversi OS su cui attualmente si prevede di attivare i progetti di volume finanziario modesto sono identificati come segue:

Priorità	OS	Contributo FESR e svizzero indicativo
2	2.7	100.000 euro, 50.000 CHF
4	4.5	100.000 euro, 50.000 CHF
4	4.6	100.000 euro, 50.000 CHF
<b>ISO 1B</b>		50.000 euro, 25.0000 CHF

Gli importi previsti sono valori medi, puramente indicativi; i massimali saranno definiti nei singoli avvisi, anche in relazione all'opportunità di finanziare micro progetti, in particolare in ambito ISO, tramite interventi di scambio e in generale iniziative *people to people*. Il programma intende inoltre favorire l'opportunità, per i progetti con costo totale < 200 mila euro (100.000 euro nell'ambito di un fondo), di avvalersi del cd. progetto di bilancio di cui all'art. 53 CPR par. 3, lett. b) che, nel quadro generale delle opzioni di semplificazione, rappresenta senza dubbio la soluzione di maggiore impatto.

## 7 DISPOSIZIONI DI ATTUAZIONE

### 7.1 AUTORITÀ DEL PROGRAMMA

Tabella 9

Autorità/ Organismo	Nome dell'autorità o dell'organismo e della sezione o unità	Nome della persona responsabile per l'autorità o l'organismo (qualifica o carica)	e-mail
Autorità di gestione	Regione Lombardia Direzione Generale Presidenza Area Relazioni esterne internazionali e comunicazione Unità Organizzativa Relazioni internazionali e coordinamento Programmi Europei di Cooperazione Territoriali Struttura Cooperazione Territoriale Europea	Monica Muci	monica_muci@regione.lombardia.it
Autorità nazionale Elvetica	Canton Ticino Ufficio per lo sviluppo economico	Fiorenza Ratti	Fiorenza.Ratti@ti.ch
Autorità di audit	Regione Lombardia Direzione Generale Presidenza Unità Organizzativa sistema dei controlli, prevenzione della corruzione, trasparenza e privacy officer Struttura Audit Fondi UE	Cristina Colombo	<a href="mailto:cristina_colombo@regione.lombardia.it">cristina_colombo@regione.lombardia.it</a>
Gruppo di rappresentanti revisori	Auditors c/o le diverse amministrazioni partecipanti		
Organismo al quale la Commissione deve effettuare i pagamenti	Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE)	Paolo Zambuto	<a href="mailto:paolo.zambuto@mef.gov.it">paolo.zambuto@mef.gov.it</a>

### 7.2 PROCEDURA DI COSTITUZIONE DEL SEGRETARIATO CONGIUNTO

[3616/3500]

In riferimento all'art. articolo 17, par. 6, lettera a), e in ottemperanza a quanto previsto dall'art 46, par. 2, del Regolamento CTE 1059/2021, l'Autorità di gestione (in breve, AdG), previa

consultazione delle Amministrazioni partner italiane e svizzere, costituisce il Segretariato Congiunto (in breve, SC).

Il SC è una struttura incardinata presso l'AdG, allo scopo di prestare supporto operativo per l'implementazione del Programma. Il SC è chiamato, altresì, ad assicurare supporto ai beneficiari e assistenza al Comitato di Sorveglianza e al Comitato Direttivo, qualora previsto, nello svolgimento delle rispettive funzioni.

Il personale del SC sarà individuato sulla base di determinati profili, definiti e valutati di comune accordo tra le Amministrazioni partner.

Il personale del Segretariato congiunto deve essere in grado di fornire ai potenziali beneficiari informazioni concernenti le possibilità di finanziamento nell'ambito del Programma e indirizzare i beneficiari (cd. funzione di tutore) verso una gestione ottimale delle operazioni finanziate dal Programma.

Al fine di svolgere i propri compiti con maggiore prossimità verso i potenziali beneficiari, sarà valutata la possibilità di istituire delle sedi decentrate del SC sul territorio eleggibile, temporanee ovvero permanenti, avendo cura di assicurare sempre la separazione delle funzioni fra chi fa animazione territoriale e orientamento alla creazione di proposte finanziabili, e chi è chiamato alla selezione delle proposte. La sede principale del SC sarà a Milano, presso la struttura ospitante gli uffici dell'AdG in Regione Lombardia, mentre la componente svizzera si avvarrà di una sede decentrata nel territorio elvetico eleggibile.

Il numero esatto delle risorse umane a disposizione terrà conto anche dell'eventuale decisione di costituire le possibili sedi decentrate sul territorio eleggibile. Indicativamente, è auspicabile che il SC sia composto da almeno 4 persone a tempo pieno, oltre ad un numero da definire, sulla base del piano dei fabbisogni, di personale a tempo parziale con competenze specifiche (legale o finanziaria ad esempio) destinato sia alla sede centrale che alle eventuali sedi decentrate.

Al fine di apportare un valore aggiunto sia sotto l'aspetto linguistico, sia sotto l'aspetto della conoscenza diretta delle amministrazioni pubbliche territoriali che operano sul proprio territorio, ovvero, delle loro politiche, le amministrazioni partecipanti al Programma valuteranno la possibilità di mettere a disposizione, del SC, del proprio personale, di cui almeno una figura sarà individuata, con conseguente costo a carico, dal gruppo di coordinamento rappresentativo delle Amministrazioni partner della Confederazione Elvetica (cd. "punto di contatto" presso la sede decentrata svizzera).

Di conseguenza, per l'individuazione del personale del SC si procederà, previamente, a verificare la disponibilità delle necessarie competenze all'interno delle Amministrazioni partner. In assenza di figure disponibili o ad integrazione di quelle mancanti, eccetto per l'esperto il cui costo è a carico della Confederazione Elvetica, gli esperti potranno essere individuati tramite l'indizione di una gara di appalto per servizi di assistenza tecnica.

Le modalità di lavoro, ivi incluso il coordinamento tra il personale del SC e le Amministrazioni partner del programma, l'AdG, il Comitato di Sorveglianza e l'eventuale Comitato Direttivo o altre strutture costituite dal Comitato di Sorveglianza, saranno concordate allo scopo di accrescere gli effetti e l'efficacia dei servizi che il personale del SC è chiamato a fornire ai beneficiari del Programma nella diffusione delle informazioni e per l'attuazione e il monitoraggio delle operazioni. Sarà compito dell'AdG prevedere e sviluppare un piano per l'accrescimento delle competenze allo scopo di aumentare l'efficienza del personale del SC. Tale piano potrà prevedere incontri formativi e di lavoro da tenersi online, ovvero, in luoghi fisici nei territori eleggibili del programma, nelle città capitali dei rispettivi paesi partecipanti, ovvero, nelle città sedi delle istituzioni dell'UE e di quelle delle Amministrazioni partner del Programma.

### **7.3 RIPARTIZIONE DELLE RESPONSABILITÀ FRA GLI STATI MEMBRI E, OVE APPLICABILE, I PAESI TERZI O I PAESI PARTNER E I PTOM IN CASO DI RETTIFICHE FINANZIARIE IMPOSTE DALL'AUTORITÀ DI GESTIONE O DALLA COMMISSIONE**

[4.703/10.500]

In riferimento all'articolo 17, paragrafo 6, lettera c), Reg. UE 1059/2021 e in ottemperanza all'art. 69, paragrafi 1 e 2, del Reg. UE 1060/2021 e all'art. 52 del Reg. UE 1059/2021, lo Stato italiano, tramite l'Autorità di Gestione appositamente designata, garantisce il funzionamento del Programma secondo il principio della sana gestione finanziaria, e assicura la legittimità e la regolarità delle spese incluse nei conti annuali presentati alla Commissione. A tal fine, l'AdG porterà avanti l'esperienza maturata nel corso della programmazione 2014-2020 di accrescimento delle competenze del personale chiamato a svolgere i compiti di controllori di primo livello, attraverso corsi periodici di aggiornamento normativo, esercitazioni pratiche e pareri orientativi.

Ai sensi dell'art. 16, par. 5, Reg. 1059/2021, la Confederazione Elvetica partecipa al Programma individuando un "punto di contatto", organizzato all'interno del SC, oltre a provvedere ai compiti di comunicazione sul proprio territorio. La Confederazione sostiene l'Autorità di Gestione e i beneficiari svizzeri per quanto attiene i compiti previsti relativamente agli impegni assunti verso la Commissione europea e l'Autorità di Gestione per la sua partecipazione al Programma.

Tra la Confederazione Elvetica e la Commissione europea non è prevista una convenzione di finanziamento sul presente Programma. Di conseguenza, non sussiste una ripartizione delle responsabilità finanziarie tra lo Stato italiano e la Confederazione Elvetica che trova la sua definizione nell'art. 59 del Reg. UE 1059/2021.

Nel caso in cui i beneficiari dei fondi del Programma, ivi inclusa la quota di cofinanziamento nazionale italiana, sostengano spese in valuta differente dall'euro, gli importi saranno convertiti in euro al tasso di cambio contabile mensile della Commissione europea nel mese in cui tali spese saranno sostenute (art. 87, Reg. UE 1060/2021).

Ai fini disciplinari, nei confronti del presente Programma trova applicazione la normativa europea e nazionale in materia di controlli di primo livello e di attività di audit, così come in materia di recuperi.

Al fine di rendere più efficace e rapido l'espletamento delle verifiche di gestione sulla spesa, le Amministrazioni italiane partecipanti al Programma assicureranno la loro collaborazione amministrativa all'AdG. In particolare, nella descrizione del sistema di gestione e controllo del Programma verranno specificate le modalità con le quali tale collaborazione sarà assicurata.

Fermo restando la responsabilità dell'AdG sulla predisposizione e monitoraggio del sistema di controllo di primo livello, le Amministrazioni italiane partecipanti al Programma coadiuvano l'AdG nel migliorare la qualità delle verifiche di gestione condotte sul proprio territorio.

Per ciò che attiene il sistema dei controlli di primo livello, in ottemperanza all'art. 46, par. 3 e ss., Reg. UE 1059/2021, l'Autorità di Gestione predispone che le verifiche di gestione, di cui all'art. 74, par. 1, lett. a) del Reg. UE 1060/2021, potranno essere svolte:

- a) da controllori individuati nell'ambito dei funzionari pubblici delle Amministrazioni italiane partecipanti al Programma; e/o,
- b) da parte di revisori selezionati, su una terna individuata a sorteggio dall'AdG, tra società esterne e/o persone fisiche revisori professionisti presenti all'interno di un elenco di controllori accreditati.

Allo scopo di accrescere l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo di primo livello, l'AdG potrà avvalersi di servizi specialistici di supporto.

Per ciò che riguarda lo svolgimento dei controlli di cui all'art. 48 del Reg.1059/2021, l'Autorità di Audit si avvarrà degli Auditors messi a disposizione dalle Amministrazioni italiane partecipanti al Programma.

In caso di irregolarità accertata, l'AdG procederà alle rettifiche finanziarie ai sensi dell'art. 103 del Reg. UE 1060/2021, al fine di salvaguardare il bilancio dell'Unione.

Per quanto riguarda i casi di recupero, qualora le somme indebitamente versate siano non superiori a 250 euro - interessi esclusi -, quale contributo pubblico del Programma, l'AdG è esonerata dall'obbligo di recupero.

L'AdG è responsabile del rimborso degli importi riguardanti la quota europea al bilancio generale dell'Unione e della quota nazionale al bilancio nazionale.

Nell'ipotesi in cui l'AdG esercita il recupero sul beneficiario capofila o del beneficiario unico ma non ottiene il rimborso delle somme indebite, lo Stato italiano rimborsa all'AdG quanto indebitamente versato al beneficiario che ha sede nel territorio italiano, per il tramite dei conti del Programma. Nel caso in cui, successivamente a tale rimborso, lo Stato italiano fosse in grado di recuperare le somme dal beneficiario inadempiente, tale ultima ipotesi, così come precisato dall'art. 52, par. 5, del Reg. UE 1059/2021, non costituisce una rettifica finanziaria, intesa nei termini di cui all'art. 103 e ss. del Reg. UE 1060/2021 e quindi non riduce il sostegno del FESR al presente Programma.

Infine, per ciò che attiene le spese riferite all'Assistenza Tecnica (AT), al fine di evitare un eventuale rischio di risorse finanziarie insufficienti ad assicurare i costi previsti per le attività di Assistenza Tecnica, a seguito della possibile riduzione del contributo forfettario riconosciuto dalla Commissione ai sensi dell'art. 27 del Reg. UE 1059/2021, l'AdG provvederà ad adottare opportuni sistemi di mitigazione del rischio in fase di programmazione periodica della spesa.

## 8 UTILIZZO DI COSTI UNITARI, SOMME FORFETTARIE, TASSI FISSI E FINANZIAMENTI NON COLLEGATI AI COSTI

Tabella 10 - Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi

Impiego previsto degli articoli 94 e 95	SI	NO
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi dei contributi dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 dell'RDC (in caso affermativo, compilare l'appendice 1)		X
A partire dall'adozione, il programma farà uso di rimborsi dei contributi dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 dell'RDC (in caso affermativo, compilare l'appendice 2)		X

## APPENDICE 3 - OPERAZIONI DI IMPORTANZA STRATEGICA

---

Il Programma considera come operazioni strategiche:

- ✓ le attività di animazione, ascolto e confronto con gli stakeholders di riferimento che verranno realizzate prima del lancio degli avvisi per l'attuazione del Programma così come descritto al capitolo 5
- ✓ il fondo piccoli progetti che sarà attuato nell'area funzionale Terra Raetica per gli importi indicati nel precedente capitolo 6. L'attivazione del suddetto fondo è prevista per il 2023. Lo stesso non contribuirà pertanto al conseguimento dei *milestones* al 2024
- ✓ I progetti di volume finanziario modesto che saranno attivati a partire dalla prima call del programma (prevista per fine 2022) nell'ambito degli OS 2, 4 e ISO con gli importi indicativi specificati nell'ambito del capitolo 6.

I progressi e gli esiti relativi all'attuazione delle operazioni di importanza strategica, come previsto all'art. 30 del regolamento (UE) 2021/1059, verranno riportati al Comitato di Sorveglianza del Programma e da questo esaminati, inoltre saranno organizzati eventi di disseminazione che riportino i risultati ottenuti in rispetto delle regole di trasparenza e comunicazione.